

COMUNE DI CAPENA
SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2017

La Seduta inizia alle ore 16.50.

(Il Segretario comunale procede all'appello nominale dei consiglieri)

MICUCCI – Segretario Generale

C'è il numero legale.

BETTI – Presidente del Consiglio

È stato raggiunto il numero legale.

Faccio una comunicazione. Ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento di contabilità, commi 1 e 2, comunico la deliberazione di variazione della dotazione di cassa adottata dalla Giunta comunale. Visto che il Regolamento vigente di contabilità, si invia la presente nota affinché venga comunicata al Consiglio comunale l'adozione delle sottoelencate deliberazioni di Giunta comunale: variazioni delle dotazioni di cassa di bilancio di previsione 2017 numero 22/2017.

Vi è un'altra variazione, che proviene sempre dal responsabile del personale. Visto il Regolamento di contabilità, si invia la presente nota affinché venga comunicata al Consiglio comunale l'adozione delle sottoelencate deliberazioni di Giunta comunale: variazione delle dotazioni di cassa al bilancio di previsione 2017, n. 4 del 2017 e n. 18 del 2017.

Iniziamo con l'esame dell'ordine del...

PAGANELLI

Scusate, devo porre l'attenzione su un fatto. Non vedo la mia mozione. La mozione l'ho presentata praticamente tre mesi fa.

Per legge andava portata nel primo Consiglio utile. Ne sono passati tre. Era come ultimo punto dell'ordine del giorno del Consiglio scorso. L'avete stralciata dicendo che l'avreste trattata in questo Consiglio e io non ne vedo neanche l'ombra. Praticamente è la terza volta che non ricevo gli atti completi del Consiglio.

Le linee programmatiche, che sono un argomento importantissimo, le ho ricevute soltanto martedì pomeriggio, perché le ho richieste, perché ho telefonato e le ho richieste. Ci sono degli errori, tant'è che anche nei manifesti che avete affisso per il Consiglio comunale c'è un errore, perché non è stato aggiornato e manca un punto all'ordine del giorno.

Alle interrogazioni mi si risponde più o meno dopo due mesi. Il giorno in cui mi si risponde all'interrogazione viene fatta una delibera di Giunta. Tutto questo mi dà la sensazione che stiate cercando di togliermi tutte le prerogative di legge per svolgere il mio mandato. Io il mio mandato lo svolgo lo stesso, con più difficoltà, però, mi sembra abbastanza stupido, visto che si parla tanto di trasparenza, perché poi l'unico obiettivo che si ottiene è quello di inasprire i toni.

Come mai non c'è la mia mozione? Per legge andava portata nel primo Consiglio utile. Che è successo?

BETTI – Presidente del Consiglio

La mozione si riferiva all'interrogazione della modifica del Regolamento?

PAGANELLI

La mozione era per il Capogruppo. Tuttora, se io vado sul sito...

BETTI – Presidente del Consiglio

L'interrogazione era "Interrogazione ai sensi della mozione...". La mozione è un'altra cosa. Viene

chiamata “interrogazione”. Stiamo lavorando sulle modifiche ai Regolamenti. Il prossimo Consiglio sarà solo su modifiche di Regolamento.

PAGANELLI

Okay.

BETTI – Presidente del Consiglio

Le linee programmatiche vengono, da Statuto, mandate al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo. Questa è la norma.

PAGANELLI

Esatto. Siccome quella era sui Capigruppo, io se entro sul sito di Capena ancora c'è scritto “Mirta Paganelli – consigliere Per Capena”. Al primo Consiglio comunale ne sono uscita e ho costituito il Gruppo Misto. Di fatto, in questa maniera, mi togliete le prerogative che mi spettano per legge. Punto.

Se è così come state dicendo, e invece la legge dice che va portata nel primo Consiglio utile, per quale motivo l'avete messa nel Consiglio scorso? Per quale motivo nel Consiglio scorso l'avete stralciata durante il Consiglio comunale? Per quale motivo tu...

[Interruzione audio]

BETTI – Presidente del Consiglio

[...] nel Consiglio di settembre avevamo avuto altri punti. Come portiamo le modifiche dei Regolamenti, portiamo anche la sua interrogazione.

PAGANELLI

Sì, ma stava all'ordine del giorno. L'avete stralciata in Consiglio comunale.

BETTI – Presidente del Consiglio

Avevamo comunicato al Consiglio che avremmo trattato le modifiche dei Regolamenti e avremmo trattato anche l'interrogazione.

PAGANELLI

No, ci sono i verbali.

Il Presidente ha comunicato che il punto veniva stralciato dall'ordine del giorno e che sarebbe stato messo all'ordine del giorno del Consiglio di settembre.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Il Consiglio di settembre. Tant'è che poi il Presidente, finito il Consiglio, è venuto da me e mi ha detto: “Mirta, se vuoi proporre delle ulteriori cose, lo puoi fare entro il 19 di settembre”.

BETTI – Presidente del Consiglio

Sì, perché poi iniziavano a lavorare con la Conferenza dei Capigruppo, che è Commissione per i Regolamenti, per lavorare sulle modifiche dei Regolamenti.

Noi non abbiamo ricevuto nessuna cosa. Stiamo lavorando sulle modifiche dei Regolamenti.

PAGANELLI

Va bene. Allora chiedo al Segretario comunale se è vero che per legge la mozione-interrogazione va

portata al primo Consiglio comunale utile.

MICUCCI – Segretario Generale

Sì, però è stato chiarito in Conferenza dei Capigruppo che si sarebbe portato unitamente alle modifiche del Regolamento di Consiglio comunale per fare un lavoro più omogeneo.

PAGANELLI

Io, però, nel frattempo, non ho le stesse possibilità che hanno tutti gli altri consiglieri. Mi accontento delle Commissioni che gli altri decidono. Non ricevo gli atti, non ricevo le linee programmatiche e faccio il consigliere, quindi devo sapere come l'Amministrazione intende governare, più tutto il resto. Io l'ho detto.

Adesso possiamo discutere fino a dopodomani. Non trovo che sia trasparente questo comportamento.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'esame delle linee programmatiche.

[*Interruzione audio*]

Punto n. 1 all'o.d.g.: “Esame delle linee programmatiche di mandato”.

BETTI – Presidente del Consiglio

[...] il Sindaco consegna al Presidente del Consiglio e ai Capigruppo consiliari le linee programmatiche relative ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Entro i trenta giorni successivi, il Consiglio esamina tali linee programmatiche senza sottoporle a votazione.

Con nota n. 18596, il 19 settembre il Sindaco ha inviato le linee programmatiche da realizzare nel corso del mandato 2017-2022.

BARBETTI – Sindaco

Come ha detto il Presidente del Consiglio, le linee programmatiche costituiscono la base della programmazione dell'ente ed hanno una valenza quinquennale.

Le presenti linee programmatiche partono dal programma elettorale della lista civica Futuro Adesso risultante eletta nelle ultime elezioni amministrative dell'11 giugno e si delineano nel presente documento in aree di intervento corrispondenti con le deleghe conferite agli assessori.

Tali linee di governo, tradotte in indirizzi strategici di governo nel Documento unico di programmazione 2018-2020, espliciteranno poi nel Piano esecutivo di gestione gli obiettivi strategici di gestione che i dirigenti dovranno perseguire collegando ad essi le risorse umane e finanziarie nonché gli indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti.

È evidente che di anno in anno gli obiettivi da perseguire, i metodi e gli strumenti verranno rimodulati nonché ulteriormente definiti e adeguati alle necessità della situazione corrente.

Premesse generali. Viene proposto un nuovo modo di amministrare che considera i cittadini attivi con il diritto di partecipare sia alle scelte fondamentali che alla cura dei beni comuni, attuando i due principi della democrazia partecipativa e della sussidiarietà.

Un'Amministrazione trasparente, efficiente e aperta al confronto diretto con i cittadini e le associazioni. Progetto di riorganizzazione funzionale della struttura amministrativa. L'impegno da mantenere già nel corso del corrente anno sarà quello di programmare un percorso di graduale revisione organizzativa che garantisca in primo luogo l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione degli uffici comunali finalizzata all'innalzamento della qualità dei servizi amministrativi e tecnici

erogati.

Nella delicata fase di riorganizzazione dovrà essere posta attenzione alle motivazioni di funzionari e dipendenti in un'ottica di pubblico interesse, alla ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse, alla ridefinizione dei confini delle competenze e delle responsabilità, all'efficientamento dei processi di lavoro.

L'obiettivo è quello di garantire una modalità di lavoro trasparente, incentrata sulla legalità, la tempestività, la semplificazione e l'efficienza pur nel rispetto delle procedure che la burocrazia ci impone.

Il settore che per primo sarà potenziato e riorganizzato sarà quello dei tributi, considerato il ruolo strategico di un'equa, efficiente ed efficace politica tributaria di recupero delle evasioni.

Obiettivi primari: ottimizzazione delle risorse umane e territoriali; efficientamento della struttura amministrativa per migliorare i servizi; riorganizzazione degli uffici in un'ottica di efficienza, efficacia ed economicità; sviluppo sistemi semplificati di comunicazione con l'utenza per facilitare il rapporto cittadino-Comune, implementando le procedure attuabili attraverso i sistemi telematici; verifica e possibilità di apertura di uno sportello amministrativo polifunzionale in zone decentrate; rivisitazione delle procedure per la riscossione dei tributi e dei contributi per l'affermazione del principio di equità.

Partecipazione. Promuovere la partecipazione dei cittadini attraverso la costituzione di comitati territoriali e/o di quartiere; incontri a cadenza periodica tra cittadini e amministratori; adozione del bilancio partecipativo e del bilancio sociale; programmazione triennale delle opere pubbliche aperta al contributo dei cittadini. Trasparenza. Nomina del garante della trasparenza, massima accessibilità agli atti dell'Amministrazione anche attraverso l'ottimizzazione del sito web comunale; conferimento di delega al consigliere per la trasparenza; comunicazioni istituzionali con i cittadini attraverso il sito istituzionale del Comune e altre pagine web, come da protocolli sulla comunicazione istituzionale pubblica.

Tributi, bilanci, patrimonio, farmacia. La realizzazione delle linee programmatiche individuate ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili sia per la gestione di parte corrente che per la gestione riguardante gli investimenti.

Le ultime manovre di finanza pubblica, tenendo conto delle esigenze di razionalizzazione e riduzione della spesa e di contenimento del debito sovrano, tanto sul versante delle entrate quanto su quello di spese, hanno, di fatto, imposto forti limitazioni agli enti locali.

L'Amministrazione comunale, per rispondere alle esigenze della collettività, potrà agire valorizzando le risorse economiche a disposizione attraverso apposite politiche tributarie, attuando una revisione delle tariffe imposte che rispondano a criteri di equità con riduzione della pressione fiscale attraverso un aumento delle entrate da evasione, ottimizzando gli spazi finanziari mediante l'attivazione di processi di razionalizzazione delle spese e riduzione dei costi generali e attuando un sistema di programmazione e di controllo degli interventi da effettuare sul territorio comunale, che porti alla realizzazione di una macchina comunale in grado di rispondere con efficienza ed economicità alle richieste superando così la politica dell'emergenza, garantendo la regolarità dell'azione amministrativa e contabile e la tempestività delle procedure delle entrate e delle spese con salvaguardia degli equilibri di bilancio attuando un sistema di controllo interno e monitoraggio continuo dei principali vincoli di finanza pubblica, valorizzando il patrimonio comunale dell'ente, ricercando forme diverse di finanziamento per realizzazione di opere e progetti ottimizzando il lavoro degli uffici economici tributari attraverso il completamento informatico di alcuni procedimenti.

Inoltre, le linee programmatiche relative alle politiche tributarie avranno come scopo la sensibilizzazione del senso civico dei contribuenti che dovranno sentirsi parte integrante della macchina amministrativa; l'apertura dei rapporti di aziende e privati con amministratori e dipendenti per fornire tutte le informazioni necessarie a capire gli obblighi tributari al quale

vengono sottoposti per trovare soluzioni personalizzate in caso di pendenze pregresse, auspicando così anche la regolare ottemperanza degli obblighi di competenza; dimostrare che con il pagamento puntuale di tributi i contribuenti verranno contraccambiati in termini concreti di servizi offerti; dimostrare che vanno messe in atto tutte le procedure necessarie per il recupero dell'evasione dei tributi necessari per riuscire a ridurre le tariffe applicate ai singoli contribuenti; effettuare una puntuale ricognizione di tutti i beni di proprietà comunali per i quali avviare le procedure di alienazione; rendicontare il proprio operato nel corso del mandato.

Questa ricognizione deve avvenire in maniera sistematica e trasparente per informare i cittadini del livello di utilizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica-amministrativa.

Gli obiettivi strategici devono essere verificati annualmente e in caso di variazione rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e con adeguata motivazione possono essere opportunamente modificati.

È necessario sostenere la ripresa economica, in primo luogo evitando qualsiasi aumento del prelievo fiscale, ma anche rilanciando gli investimenti. L'equilibrio di bilancio viene raggiunto prioritariamente attraverso la contrazione della spesa corrente, dato che l'Amministrazione intende non apportare alcun incremento delle aliquote di tributi comunali anche per i servizi in campo sociale ed educativo.

Nel rispetto della copertura finanziaria sarà valutata l'introduzione di reali ed adeguate fasce ISEE con equilibrata differenziazione tra fasce economiche diverse per figli e residenti.

I diversamente abili dovranno essere esentati e l'obiettivo è quello di impegnarci ad istituire un adeguato fondo di bilancio.

Di conseguenza, in materia di spesa saranno sviluppate ulteriori azioni tese al miglioramento dell'efficienza e al contenimento delle spese attraverso la revisione dei sistemi gestionali e organizzativi dei servizi secondo i principi di sussidiarietà ed economicità contenendo ogni spesa meno essenziale e prioritaria.

In materia di entrata verrà potenziato il controllo dell'evasione dei tributi e recupero crediti arretrati, soprattutto quelli provenienti da sanzioni. Sulla scorta dei dati relativamente alle condizioni esterne ed interne all'ente, all'evoluzione finanziaria ed economica patrimoniale dei vincoli di finanza pubblica imposti dalla normativa nazionale, gli indirizzi di bilancio sono i seguenti: pressione tributaria e politiche tariffarie, riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Nonostante sia sempre più elevata la quota di fiscalità locale trattenuta dallo Stato a titolo di Fondo di solidarietà comunale, rimane fondamentale per l'Amministrazione comunale, in questo periodo di difficoltà generale, operare riduzioni ed agevolazioni sui tributi comunali in favore sia delle famiglie che delle categorie economiche più svantaggiate.

Contemporaneamente, sono promosse sia l'attività di accertamento e di contrasto all'evasione, sia una collaborazione con l'Agenzia delle entrate per la partecipazione alle attività di recupero dell'evasione sui tributi nazionali.

Per quanto riguarda i servizi al cittadino vengono applicati i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario. Particolare interesse è riservato al miglioramento e alla velocizzazione dell'attività di riscossione. Inoltre, l'Amministrazione comunale intende avvalersi dello strumento previsto dall'articolo 24 del decreto-legge n. 133 del 2014, il baratto amministrativo.

Spesa corrente. Razionalizzazione e contenimento della spesa corrente mediante un processo di razionalizzazione del costo di funzionamento della macchina comunale con l'individuazione di interventi di ottimizzazione delle risorse umane finanziarie e strumentali. In particolare, si prosegue nella revisione del modello organizzativo dell'ente con l'obiettivo di recuperare efficienza. Inoltre, è previsto un attento esame per concentrare le risorse dove sono necessarie per ottimizzare i servizi ed accrescerne l'efficacia.

Indebitamento. Allo scopo di reperire risorse necessarie per far ripartire l'economia cittadina,

L'Amministrazione comunale intende valutare eventuali ulteriori opportunità di rinegoziazione dei mutui in essere al fine di liberare risorse da destinare a nuovi investimenti e al miglioramento dei servizi.

Finanziamenti. Costante ricerca per cogliere tutte le opportunità offerte sia dal settore pubblico sia dai privati in merito a possibili finanziamenti di attività che rientrano nei programmi dell'Amministrazione.

Patrimonio. È incentivata l'individuazione di iniziative che prevedono la collaborazione da parte dei privati nell'utilizzo, conservazione e valorizzazione dei beni dell'ente, in modo che esso costituisca una risorsa per lo sviluppo economico, sociale e culturale della comunità. Il Piano delle alienazioni immobiliari, pur nella consapevolezza delle difficoltà in cui si trova il mercato immobiliare, riguarda la dismissione di quei beni patrimoniali non più necessari allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

Patto di stabilità. La legge di stabilità 2016 ha disposto importanti innovazioni in materia, quali la sostituzione dei vincoli determinati dal Patto di stabilità, con le nuove regole sul pareggio di bilancio secondo cui gli enti dovranno conseguire un saldo non negativo tra entrate e spese finali in termini di sola competenza e certamente gli impegni, senza limitazione sull'uso della cassa.

Farmacia. Le farmacie comunali provvedono ad assicurare ai cittadini sul proprio territorio l'erogazione di farmaci in regime convenzionato con il Sistema sanitario nazionale nei limiti previsti dalla convenzione e la vendita al pubblico di farmaci, parafarmaci, prodotti dietetici, prodotti per l'igiene personale, articoli ortopedici, di cosmesi, servizi di base, servizi di informazione ed educazione sanitaria.

Compito della farmacia comunale è quello di prestare assistenza farmaceutica agli indigenti in un contesto attinente più alla beneficenza che al concetto di salute. Le farmacie private, a differenza di quelle comunali, oltre alla vendita di prodotti farmaceutici nel frattempo si sono avvalse delle più innovative tecnologie nell'ambito sanitario al fine di promuovere i servizi per il cittadino all'interno della struttura stessa utilizzando personale specializzato che, nel caso specifico, andrebbe a gravare sul bilancio dell'ente.

Appare evidente, quindi, come, nell'ambito del processo culturale in cui viviamo, con le nuove misure per incrementare la concorrenza della distribuzione farmaceutica, un calo dei prezzi dei farmaci, l'allungamento dei tempi di pagamento delle ASL, l'aumento del numero delle farmacie e quindi della concorrenza, l'avvento delle parafarmacie e la liberalizzazione dei farmaci di fascia C, quindi non salvavita, viene meno il ruolo sociale svolto fino ad oggi dalla farmacia comunale, la cui gestione si mostra sempre più problematica.

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Che è successo? Cosa si è rotto? La panca sotto? Accidenti.

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Mario, tutto bene?

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Va bene. Stavamo parlando di farmacia. Siamo in tema!

Il Comune sta valutando di affidare in concessione, tramite bando, la gestione della farmacia a un privato, mantenendo la titolarità e assicurando all'ente un canone annuale di concessione,

garantendo non solo un utile economico, ma anche un miglioramento del servizio al cittadino in termini di efficacia e di efficienza.

Gli obiettivi strategici di governo sono: riorganizzazione dell'Ufficio Tributi con valutazione dell'ipotesi di esternalizzazione; recupero dell'evasione tributaria; controlli impianti pubblicitari e recupero evasione; farmacia comunale; valutazione ipotesi di gestione alternativa alla gestione diretta.

Urbanistica, edilizia, politiche del territorio, Protezione civile. Questa la posso far leggere a Giandomenico. Mi sono un po' stancato.

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Proseguo io. Siamo un territorio attrattivo nonostante le profonde cicatrici ricche di potenzialità messe in luce dall'enorme lavoro delle associazioni locali. Un territorio i cui punti di forza possono essere riconosciuti nei suoi paesaggi ricchi di storia e naturalità, nella sua cultura e nella sua posizione.

Si deve avviare una nuova pianificazione del territorio che miri al miglioramento degli standard urbanistici e al potenziamento dei servizi di cittadinanza al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e di valorizzare il patrimonio abitativo.

Il nuovo PRG dovrà, prima di tutto, essere rispettoso dell'ambiente. La drammatica alluvione che ci ha colpito nel 2014 ha mostrato limiti e le conseguenze disastrose della disordinata cementificazione che ha interessato Capena negli ultimi anni. Occorre partire con una nuova politica urbanistica, rispettosa dell'ambiente e dei suoi equilibri.

Capena è un'area in cui i punti di forza sono nei suoi paesaggi ricchi di storia e di natura, nella sua cultura millenaria, nella sua posizione invidiabile. La nostra città d'arte, purtroppo, nel tempo, si è trasformata in un luogo disordinato, sia sul piano urbanistico che su quello estetico e paesaggistico. È necessario pianificare nuove politiche di valorizzazione del territorio, considerando lo stesso quel valore anche economico tanto da poter essere volano per la nuova occupazione e benessere per tutti. A questo scopo delineeremo un piano operativo per la qualificazione del territorio e per il lavoro che attinga ai bandi europei.

Riqualficazione dei tessuti urbani periferici, conclusione della procedura di variante generale del PRG, approvazione del nuovo Regolamento edilizio, approvazione del Piano di rigenerazione urbana, ricognizione delle convenzioni urbanistiche ancora oggi realizzate, cura delle zone periferiche, Piano del commercio da inserire nella variante del PRG, Piano della rigenerazione urbana – questa è una ripetizione – e Piano del traffico.

Piano di lottizzazione. Acquisizione delle aree di convenzione secondo il modello del bene pubblico, ricognizione di tutti i piani attuativi per l'acquisizione delle aree ai fini della programmazione degli standard del nuovo PRG, nuclei ex legge 28/90, qualificazione urbanistica delle aree perimetrate, decoro urbano, collaborazione con scuola e associazioni per riqualficare lo spazio pubblico, incentivare l'adozione di aiuole, rotatorie e spazi verdi da parte di imprese, associazioni e privati cittadini, riqualficazione spazi urbani, centri urbani, aree periferiche, regolamento per l'affidamento di uso degli spazi delle strutture pubbliche esistenti sul territorio, messa in sicurezza del territorio di spalle rispetto al rischio idrogeologico, riqualficazione delle aree dei paesaggi di fossi, incrementare e attrezzare le aree per l'attività ludico-sportiva, valorizzazione dei siti archeologici, realizzazione sentieri e percorsi per promuovere le risorse dell'ecoturismo, incentivazione e apertura di bed and breakfast e agriturismo.

Protezione civile. Attuazione Piano Protezione civile con programmazione di giornate di esercitazione per la piena conoscenza del Piano, implementazione di gruppi di volontariato della Protezione civile a sostegno ed integrazione delle realtà di volontariato già attive sul territorio al fine di creare un sistema di Protezione civile territoriale integrato.

Lavori Pubblici, manutenzione e trasporti. Questo documento è il frutto del lavoro fatto tenendo conto del programma elettorale, della situazione di fatto, delle risorse economiche disponibili e dei Piani e programmi disponibili sulle materie degli enti a noi sovraordinati di livello nazionale e regionale e/o di ambito territoriale.

Per quanto attiene al settore manutenzioni, in linea con i principi esposti di Amministrazione partecipata e di sussidiarietà, la realizzazione da parte degli obiettivi sottoelencati avverrà anche attraverso le modalità previste dalla legge con l'impegno di Cittadinanzattiva.

In relazione alle politiche di trasporto pubblico a favore dei nostri concittadini, TPL, COTRAL, trasporto scolastico, si porrà particolare attenzione all'efficientamento ed ampliamento del servizio TPL anche in associazione con altri Comuni e con servizi regionali, con l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini di Capena (zone urbane ed extraurbane) il diritto di mobilità sia per i normodotati che per i portatori di handicap. Per i lavori pubblici: interventi per la difesa del territorio, interventi strutturali sistematici e completamento delle opere di urbanizzazione primaria e delle zone periferiche della città, riapertura stadio Leprignano, intervento di adeguamento antisismico della scuola Salvo d'Acquisto, ampliamento area cimiteriale e realizzazione di nuovi loculi, rescissione del contratto della rampa Piazza Civitucola e destinazione dei conseguenti risparmi in interventi relativi a rete viaria, verde pubblico e parcheggi, messa in sicurezza strade comunali dissestate, inserimento di rotatorie lungo i percorsi di maggiore pericolosità, riqualificazione ed ampliamento del giardino incluso tra Piazza della Libertà e Piazza 2 Agosto.

Servizio idrico integrato. Adesione ad ATO 2, definizione ottimale per il passaggio della gestione, procedura già avviata dal Commissario prefettizio.

Manutenzione ed esternalizzazione di servizi manutentivi per carenza da parte comunale di risorse strumentali ed umane, efficientamento spese e consumi energetici ed elettrici anche attraverso la figura dell'*energy manager*, progetto per il risparmio energetico dell'illuminazione pubblica, ottimizzazione e coordinamento del servizio di trasporto pubblico locale con il trasporto pubblico regionale e gestione associata del TPL.

Politiche agrarie, zootecniche, sostegno all'imprenditoria agricola. Costituzione di un marchio di qualità Capena Terra Buona per produzione di prodotti locali, predisposizione all'interno del mercato settimanale di posti da riservare alle nostre imprese agricole, individuazione di un'area fieristica per eventi periodici a tema, valorizzazione del mattatoio comunale con la riapertura e affitto dei fondi comunali.

Scuola, cultura, servizi sociali, associazionismo, attività produttive e turismo. La sensibilità e la priorità programmatica espressa dall'Amministrazione comunale sono esplicitate nel programma presentato all'approvazione agli elettori. A questa si fa riferimento nella definizione delle linee di intervento prese in carico da questo assessorato.

In linea generale, l'attuale carenza di risorse proprie mette il Comune nella necessità di individuare finanziamenti esterni disponibili attraverso bandi progettuali emessi da entità terze, pubbliche e private. È, quindi, indispensabile organizzare l'azione amministrativa in funzione delle partecipazioni ai bandi e creare le condizioni preliminari per accedere ai finanziamenti.

In questo senso, oltre ad individuare risorse operative per la stesura, il coordinamento e la verifica delle azioni progettuali, dovranno essere attivate azioni per profilazione del fabbisogno attraverso la raccolta dei dati effettuata dagli uffici nonché l'incontro e il confronto con i cittadini in forma singola e in forma associata attraverso momenti pubblici di raccordo tematico, monitoraggio delle possibili progettualità bandite con l'attivazione di azioni sinergiche con tutte le istanze istituzionali, consorzio Valle del Tevere e Comuni limitrofi e verifica della coerenza delle finalità progettuali con gli obiettivi dell'Amministrazione, costruzione di rapporti continuativi con le realtà del territorio (Istituzioni, associazioni, privato sociale e reti professionali, consorzi ed entità produttive) mobilitabili all'interno di proposte progettuali in modo da monitorare i fabbisogni, coinvolgerli nel rilevamento delle opportunità progettuali, attivarli in fase di realizzazione progettuale.

Servizi sociali. Capena, con le sue quattro comunità terapeutiche per soggetti con disagio mentale e

due centri diurni, una casa famiglia per disabili e numerosi gruppi per soggetti disagiati costituisce un *unicum* sia a livello territoriale che nazionale.

Nel nostro Paese la solidarietà sociale non è semplicemente un'aspirazione, ma una realtà concreta e i numerosi professionisti, molti dei quali nostri concittadini, costituiscono per noi una risorsa preziosa che un'Amministrazione attenta e sensibile non può abbandonare e non valorizzare. Così come una tale eccellenza non può essere ignorata è altrettanto fondamentale non ignorare il dilagante disagio sociale che ha concretizzato Capena negli ultimi anni.

In aggiunta a tutto ciò, l'Amministrazione, cogliendo la sensibilità dei cittadini rispetto a temi così sentiti, intende aumentare il numero dei luoghi di aggregazione: la biblioteca comunale, il centro di aggregazione giovanile, lo stadio comunale.

Si ritiene essenziale strutturare in maniera continuativa il già avviato monitoraggio delle istanze del territorio e costruire, sulla base di questo, le proposte di partecipazione a bandi.

Assunzione di un ruolo strategico nella programmazione dei servizi sociali territoriali attraverso la partecipazione e la sollecitazione della piena operatività del Consorzio intercomunale Valle del Tevere al fine di: promuovere l'apertura di centri di ascolto e centri anti violenza; studiare la possibilità di attivare un servizio di pronto intervento psicologico per soggetti in difficoltà o colpiti da eventi dolorosi o traumatici; sostenere e promuovere iniziative di inclusione sociale; avviare programmi di miglioramento per la mobilità e l'accessibilità delle strutture degli spazi pubblici ai disabili; promuovere campagne di prevenzione primaria in accordo con i servizi sanitari di base; riaprire un dialogo e una collaborazione fattiva sia con le associazioni di volontariato laiche e religiose (a tal fine c'è anche l'opportunità di poter presentare un progetto per l'oratorio); promuovere campagne di sensibilizzazione e progetti per la prevenzione del disagio giovanile e favorire l'integrazione tra le varie realtà culturali e religiose presenti sul territorio, Progetto SPRAR con la sua attivazione.

Cultura. Nell'ottica generale di un generale rilancio del territorio capenate riteniamo che la cultura, intesa sia come patrimonio artistico sia come filiera produttiva, possa e debba svolgere un ruolo strategico in quanto la cultura nella sua complessità è qualcosa di dinamico e strategico. Non si può negare, infatti, che oltre al suo valore intrinseco il settore della cultura è in grado di generare un vero e proprio sistema imprenditoriale in grado di coinvolgere non solo le attività culturali in senso stretto, ma anche altri comparti del manifatturiero e dei servizi, come, per esempio, l'agroalimentare tipico ed il turismo.

Saranno quindi necessarie azioni integrate anche con altri assessorati e con il complesso delle amministrazioni comunali in modo da dare una prospettiva strategica di sviluppo agli interventi realizzati.

In questo primo periodo di attività sono state realizzate assemblee con le associazioni e le istituzioni culturali locali e si intende dare rapidamente seguito alle strutture di una consulta permanente. Sono stati presentati progetti finalizzati alla realizzazione di prime attività di aggregazione e valorizzazione del territorio partecipando a bandi che hanno ottenuto finanziamenti.

Obiettivi strategici di governo: valorizzazione e sostegno a tutte le associazioni locali; introduzione della Consulta delle associazioni, riattivazione del centro di aggregazione giovanile; promozione degli eventi culturali attraverso tutti gli strumenti oggi disponibili; realizzazione di progetti legati all'approvazione di quei luoghi di grande interesse storico e culturale presenti sul nostro territorio; nuovo avvio del progetto Percorsi Capenati.

Scuola. L'istituto comprensorio di Capena, nonostante le difficoltà di ordine strutturale, che l'attuale assetto della finanza pubblica pone a tutte le istituzioni scolastiche, ha raggiunto un livello di eccellenza da tutti riconosciuto. Il ruolo del Comune nel mantenere questo livello di qualità è fondamentale per far sì che la scuola sia il punto di partenza per le nuove generazioni di capenati. In collaborazione con le istituzioni scolastiche sarà poi necessario attuare un monitoraggio continuo per la previsione dei flussi futuri e la predisposizione di adeguate misure per farvi fronte.

Reperimento di un maggior contributo finanziario per favorire e consentire un'adeguata e sicura

attività scolastica in termini di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici esistenti in fase di pre-riapertura; richiesta ad enti sovraordinati per la realizzazione di nuove strutture; collaborazione con la scuola per la concessione di borse di studio sia agli studenti disagiati, ma anche a quelli più meritevoli; costituzione di una Consulta permanente aperta alle famiglie per la discussione di soluzioni parallele in grado di dare risposte ad esigenze reali alle famiglie sia economiche che sociali; predisposizione di progetti in grado di coinvolgere la scuola nello sviluppo sociale del territorio; elaborazione in accordo con la scuola di eventi per la partecipazione attiva delle famiglie ad iniziative di abbellimento delle aule e degli spazi della scuola; riorganizzazione ed ottimizzazione dei servizi scolastici; efficientamento del trasporto scolastico.

Commercio, sviluppo, attività produttive. Quando parliamo di commercio non si parla solo della semplice categoria economica, ma di un'intera comunità, fatta di persone che quotidianamente lavorano, creano sviluppo e che rappresentano la struttura portante del tessuto economico e sociale del nostro territorio, una comunità a cui fanno parte tutti i cittadini che ogni giorno trovano nelle attività commerciali un punto di riferimento che si basa anche su qualità, accoglienza, professionalità, attenzione e servizio.

“Sviluppo” significa anche possibilità di lavoro ed è per questo che siamo convinti che sia necessario avviare le basi per la realizzazione di un'area artigianale produttiva che possa dare nuove opportunità di lavoro. Nei prossimi mesi saranno avviate azioni per il rilevamento dello stato di realizzazione delle iniziative di sviluppo. Sono previsti incontri periodici con le forze imprenditoriali locali per recepirne i bisogni e delineare strategie di sviluppo sinergico.

Valutazione, unitamente agli altri uffici ed assessorati competenti, della possibilità di attivare sgravi tributari per coloro che decidono di aprire un'attività nel nostro Comune e incremento dei rapporti di collaborazione tra il Comune, le attività commerciali e produttive attraverso incontri periodici di raccolta delle istanze e programmazione condivisa; sostegno della creazione di reti e filiere di commercio e produzione; individuazione di percorsi finanziabili per dotare il Comune di un'applicazione per smartphone scaricabile dal sito in cui i cittadini trovano tutte le attività presenti sul nostro territorio; ridefinizione della possibilità di attuazione del progetto di un'area produttiva al momento della formazione del Piano regolatore; promozione dell'apertura delle attività commerciali e di ristoro; incentivazione della realizzazione di eventi culturali ed enogastronomici; valorizzazione delle risorse ambientali storiche della Valle; riduzione del pagamento delle tasse sui rifiuti; promozione dell'avvio delle attività artigianali e di laboratorio.

Turismo. Siamo un'area fortemente attrattiva alle porte di Roma con le tante aree di interesse storico e artistico: il *Lucus Feroniae*, interessato da un forte investimento del Ministero dei beni culturali, la chiesa di San Leone, gioiello unico nel suo genere, il sito del Castellaccio, la Torre dell'orologio, il centro storico con l'antico borgo, insieme al vivace paesaggio del nostro territorio che mantiene intatto il suo incanto nonostante i recenti drammatici eventi che lo hanno colpito e la straordinaria cultura del...

[Interruzione audio]

BARBETTI – Sindaco

[...] imprenditoriali in campo turistico. Con le [audio incomprensibile] del privato sociale potranno essere valorizzati percorsi turistici culturali, attenti all'accoglienza, in modo da favorire i flussi turistici specialmente ed alimentare l'indotto commerciale artigianale.

Obiettivo sarà promuovere la nascita e la crescita di strutture ricettive che diano la possibilità di ospitare viaggiatori e turisti.

Nello specifico si opererà per individuare finanziamenti utili alla formazione professionale di competenze specifiche in campo turistico, incrementare e attrezzare le aree e i percorsi di interesse paesaggistico, artistico e storico per le attività ludico-sportive e per il turismo...

[Interruzione audio]

BARBETTI – Sindaco

Nello specifico si opererà per individuare finanziamenti utili alla formazione professionale di competenze specifiche in campo turistico, incrementare e attrezzare le aree e i percorsi di interesse paesaggistico, artistico e storico per le attività ludico-sportive e per il turismo...

[Interruzione audio]

BARBETTI – Sindaco

[...] artistico con segnaletiche appropriate e permanenti; incentivare l'apertura di strutture di accoglienza in linea con le prerogative del territorio.

In quest'ottica sono state prontamente assunte le prime iniziative con l'avvio di azioni utili e partecipative al protocollo d'intesa per la promozione e lo sviluppo di un sistema culturale e turistico integrato tra i Comuni ricadenti nell'asse Flaminia, Cassia e Tiberina ed altri soggetti pubblici e privati già attivi del territorio.

Servizi di pubblica utilità, nettezza urbana, raccolta porta a porta, efficientemente del servizio e controlli costanti della regolarità del servizio, efficientamento dei servizi cimiteriali, realizzazione di una nuova isola ecologica. Politiche giovanili e sport. La nostra Amministrazione riserverà alle politiche giovanili un ruolo strategico. Investire nella formazione civica, nella cura e nel sostegno delle nuove generazioni è fondamentale per sostenere la qualità della vita, che è un'aspirazione universale anche di ognuno di noi.

La famiglia e la scuola sono le istituzioni primarie per l'educazione delle nuove generazioni. Coscienza e conoscenza sono gli elementi fondamentali per la formazione individuale e collettiva.

In ragione di quanto premesso, obiettivo primario di questa Amministrazione saranno le politiche utili a sostenere l'ampliamento delle occasioni di aggregazione, di confronto e di crescita delle nostre giovani generazioni.

Rivelazione dei bisogni e del grado di soddisfazione rispetto ai servizi ai ragazzi, individuazione di un luogo idoneo per l'apertura del centro di aggregazione giovanile, favorire l'apertura del centro di ascolto per adolescenti e giovani, dare maggiore visibilità alla rete Informagiovani, apertura dello sportello Lavoro per favorire l'inserimento lavorativo di giovani, promuovere l'educazione e la sensibilizzazione della difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico locale, individuazione di uno spazio idoneo per la realizzazione di un oratorio parrocchiale.

Lo sport svolge un ruolo centrale per la società, la salute e la formazione della persona, soprattutto in età giovanile. Sostenere lo sviluppo di attività sportive significa per noi costruire una possibilità in più per imparare a socializzare e stare insieme perseguendo obiettivi comuni: realizzazione di spazi e percorsi per l'attività fisica nel tempo libero, riaprire il campo sportivo Leprignano, sviluppando, nel contempo, tutte le potenzialità, individuare la possibilità di incremento delle attività sportive sul territorio.

La relazione è stata un po' lunga, però necessaria per illustrare queste linee programmatiche di mandato che sono lunghe, 2017-2022. Saranno poi più opportunamente spiegate nelle varie fasi dei programmi triennali, nel bilancio, nella stesura del Piano triennale delle opere pubbliche.

Per adesso, ho concluso.

BETTI – Presidente del Consiglio

Chi si vuole prenotare per parlare? La precedenza alle donne.

Consigliera Paganelli, prego.

PAGANELLI

Come dicevo, io ho avuto le linee programmatiche, che sono una cosa importante, perché

interessano i prossimi cinque anni di Capena, solo martedì pomeriggio. Ho provato a studiarle, ma devo dire che, fondamentalmente, con tutto il rispetto, e spero di sbagliarmi, a me è sembrato un po' un libro dei sogni. Tante belle parole, però poi ho trovato poca concretezza.

Spiego perché e faccio degli esempi. Quando, per esempio, nelle premesse generali dite "attuando i due principi della democrazia partecipativa e della sussidiarietà" che cosa vuol dire questo? Che ne so? Avete intenzione di fare delle riunioni con i cittadini? Non capisco poi fattivamente che cosa vuol dire.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Sì, ho capito. Ho capito. Potete rispondere alla fine, come volete.

Dopodiché, alla pagina 2: "Verifica possibilità di apertura di uno sportello amministrativo polifunzionale in zone decentrate". Questa già mi sembra un'affermazione su cui c'è da ragionare. Di fatto, con questa affermazione vi siete già rimangiati le promesse elettorali. In campagna elettorale voi avete detto, e sta scritto chiaramente sul programma, "Apertura di sportelli amministrativi polifunzionali al Bivio e a Colle del Fagiano". Ora, invece, dite "Verifica possibilità". Quindi, già non c'è più una certezza.

Dopodiché, sotto, "Adozione del bilancio partecipativo e del bilancio comunale". Che significa questo? Il bilancio – lo sapete meglio di me – con le nuove normative è vincolato. Per cui, mi sembra difficile fare quello che dite, a meno che non volete fare come hanno fatto altri Comuni, per esempio Monterotondo. Però, nei bilanci passati Monterotondo aveva stanziato 30.000-40.000 euro che aveva messo a disposizione dei cittadini. Se noi non abbiamo soldi e quindi non c'è un portafoglio, di fatto, come incidono questi cittadini?

Poi, la parte sul baratto amministrativo pure questa non l'ho capita, nel senso che il baratto è sicuramente una cosa delicata e molto complicata. Facciamo un esempio. C'è un cittadino che non ha soldi e, per esempio, non riesce a pagare le tasse. Per cui, decidete di usare il baratto amministrativo e gli fate fare un qualsiasi lavoro di utilità per il Comune. Qual è l'unità di misura che usate per quantizzare il valore di questo lavoro? Dopodiché, come viene coperto il soggetto per quanto riguarda le responsabilità civili e penali? Lui può farsi male o, semplicemente, visto che non è il suo lavoro, può sbagliare e creare un danno. Quindi, dovete fare delle assicurazioni con un ulteriore dispendio per il Comune in un momento in cui il Comune i soldi non li ha.

Pagina 3, equilibrio di bilancio: "si intende non apportare alcun incremento delle aliquote dei tributi comunali". I tributi comunali sono bloccati per legge. È la legge che non lo permette. Solo la TARI può essere modificata dal Comune, perché i cittadini, con la TARI, devono coprire il 100 per cento delle spese. Questa è un'altra cosa che io vorrei capire.

Dopodiché, ancora sotto, in materia di entrata verrà potenziato il controllo dell'evasione dei tributi ed il recupero crediti arretrati, soprattutto quelli provenienti da sanzioni. Come? A chiacchiere sì, però noi l'abbiamo chiesto più volte, proprio in queste sedi istituzionali, durante i Consigli comunali. Più volte abbiamo chiesto come intendete agire, quali sono le cose che volete fare. I cittadini vorrebbero anche saperlo. È pure giusto.

Sulla pressione tributaria e le politiche tariffarie. Anche qui sono rimasta abbastanza sorpresa. Riduzione della pressione fiscale sui cittadini. Ci spiegate come, se i tributi sono vincolati? Questo l'abbiamo già detto.

Dopodiché, "L'Amministrazione comunale intende avvalersi dello strumento previsto dall'articolo 24 del DL..." che è quella cosa che già vi ho chiesto.

C'è poi il capitolo sulla farmacia. Questa è un'altra cosa che mi ha stupito perché ho notato, con grossa sorpresa, che state valutando l'idea di affidare in concessione la farmacia. In realtà io sono rimasta esterrefatta già durante la riunione che è stata fatta con i cittadini lunedì scorso, quando l'assessore al bilancio Rizzo, parlando della farmacia, tra le varie cose, ha paventato varie ipotesi,

addirittura quella di venderla.

Quando l'ho sentito onestamente sono rimasta scioccata. Voglio capire con quale faccia si possa parlare di vendita dopo che per mesi sia il PD che il Fattore P, che siedono entrambi in questa maggioranza, hanno strumentalizzato la farmacia facendola diventare un argomento politico, hanno raccolto delle firme, hanno fatto gazebi, hanno fatto una petizione che non era neanche legale, e voi lo sapevate, perché la farmacia rimanesse comunale. Avete fatto un gran baccano perché doveva rimanere un bene pubblico ed ora la date in concessione ad un privato oppure la vendete?

La nostra farmacia, peraltro, non è concorrenziale, l'abbiamo detto tante volte. Non potremo mai essere al passo con le farmacie che stanno a solo due chilometri da noi, perché mancano gli spazi, manca il personale, perché non si guadagna più con i farmaci com'era una volta, ma con il parafarmaco, tutti i servizi aggiuntivi e gli extra. Dove pensate di trovare un privato che prenda una farmacia che non ha introiti? Anche in questo caso mi sembra poco realistico quello che dite.

Pagina 5, nuclei ex legge n. 28/1980: qualificazione urbanistica delle aree perimetrate. Attualmente esistono solo due nuclei perimetrati, che sono proprio quelli che sono stati perimetrati dal PD insieme all'Amministrazione Bernardoni. Avete intenzione di perimetrare delle altre aree che sono nuove oppure sono sempre le vecchie rimaste in sospenso?

Per quanto riguarda il servizio idrico, pagina 6, anche questa è una faccenda su cui bisogna essere realistici e soprattutto chiari con i cittadini. Quando voi dite "Adesione ad ATO 2, definizione ottimale per il passaggio della gestione" vuol dire che questa Amministrazione ha già definitivamente deciso di aderire ad ATO 2. Avete considerato tutti i rischi e le criticità?

Che succede? Posso continuare?

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Sentivo un dibattito.

Avete già considerato tutti i rischi e le criticità? Perché, come saprete, molti Comuni che avevano già aderito ad ATO 2 negli anni passati stanno facendo di tutto per uscirne. Io mi aspetto che voi non diciate che è un passaggio che ha già fatto il commissario, perché, in realtà, lui ha solo avviato le procedure e invece magari voi potevate trovare degli escamotage per non aderire o almeno per rimandare questo passaggio quanto più possibile. Magari dovete dire chiaramente ai cittadini che il passaggio ad ATO è già cosa fatta e che quindi dovranno pagare il doppio. Diciamolo ai cittadini. Altro che ridurre la pressione fiscale.

Per quanto riguarda le manutenzioni, qui si parla di esternalizzazione dei servizi manutentivi. Voi state dicendo che i servizi di manutenzione verranno dati all'esterno. Visto che si parla di risparmio, di *spending review*, eccetera, avete fatto un prospetto per quantificare le spese? Avete contattato delle aziende? Avete intenzione di fare un bando o un affidamento diretto? Oppure pensate di far continuare a fare la manutenzione, magari di tutto il paese, gratuitamente, a Cittadinanzattiva?

A pagina 7 si parla... Io, però, sento tanta confusione. Se vi interessa quello che dico, continuo.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Okay. È una questione di rispetto e di educazione.

Pagina 7, sostegno dell'imprenditoria agricola. Anche in questo caso vorrei capire che cosa vuol dire per voi. Per esempio, "costituzione di un marchio di qualità Terra Buona per promozione prodotti locali". Questo lo fa l'azienda, non lo fa il Comune il marchio di qualità. "Predisposizione all'interno del mercato settimanale di posti da riservare alle nostre imprese". Come? Come le avvantaggiamo? Glieli diamo gratis oppure devono pagare la TOSAP e tutto il resto? "Individuazione di un'area fieristica per eventi periodici a tema". Dove? Come? Qual è questo

spazio? Con quali soldi? Avete in mente l'ex cantina sociale? Bellissimo, okay, però sappiamo tutti che per sistemarla e renderla operativa serve un investimento di circa 2 milioni di euro. Noi non li abbiamo.

Ho trovato queste comunicazioni un po' romanzate. Però, in effetti, poco concrete.

Pagina 8, obiettivi strategici di governo, ultimo punto, Progetto SPRAR e attivazione. Questo mi sembra effettivamente molto riduttivo, perché questo è un punto delicatissimo, nel senso che magari non lo sanno i cittadini, però lo SPRAR è il progetto per la protezione richiedenti asilo e rifugiati. È veramente un tema delicatissimo.

Scrivere soltanto "Progetto SPRAR e attivazione" non è riduttivo, è proprio il nulla. Siccome voi avete scritto "attivazione" perché qui avete scritto "Progetto SPRAR e attivazione" significa che avete già deciso di accogliere i rifugiati a Capena.

Personalmente non ho niente in contrario, anzi, l'accoglienza, quando è fatta bene, è una grande cosa, ma nelle condizioni penose di Capena, in cui mancano completamente i servizi, quelli fondamentali, abbiamo addirittura ancora intere zone senza l'acqua potabile, non abbiamo i mezzi pubblici... Io non so se voi, per esempio, avete mai preso un COTRAL su via Tiberina alle 7 della mattina.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Ecco, quindi sai di cosa parlo. Perfetto.

Non ci sono le pensiline, le strade hanno bisogno di interventi perché sono completamente sconnesse. È crollato addirittura via del Mattatoio. Non abbiamo i centri di aggregazione, i nostri servizi sociali sono assolutamente carenti a livello di personale, a livello di soldi, di investimento eccetera. Come possiamo sostenere questi rifugiati a livello sociale ed economico? Questa è una cosa importante. Io mi aspettavo che lì metteste una serie di linee, di intenzioni concrete.

A pagina 9, dove si parla della scuola, dite che la scuola è una situazione di eccellenza. È verissimo. Credo sia l'unica in assoluto a Capena. Lo scettro non è né di questa Amministrazione né di quelle passate. Io lo posso dire con cognizione di causa. Sono stata dieci anni all'interno del consiglio d'istituto. La nostra scuola ha cambiato faccia completamente da quando c'è questa preside, che non è stata particolarmente aiutata dalle Amministrazioni né tantomeno dal Provveditorato. È una preside che ha delle grandissime capacità per cui partecipa a tutti i bandi possibili e immaginabili e li vince, e con i bandi ha cambiato veramente la faccia di questa scuola.

A pagina 10, ultimo punto del riquadro, "Riduzione del pagamento delle tasse sui rifiuti per promuovere l'avvio delle attività artigianali e laboratoriali". La vedo dura, nel senso che non ho capito come. Abbiamo già detto che la TARI copre il 100 per cento delle spese. Se si riduce ai commercianti, se da una parte la levi da una parte la metti. Che cosa vuol dire? Che il resto dei cittadini di Capena pagano in più per coprire quella che non pagano i commercianti?

C'è pure tutta un'altra situazione di cui volevo parlare...

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliera Paganelli, dovrebbe concludere. Le ho già concesso più tempo...

PAGANELLI

Abbiamo detto che non c'erano problemi di tempo oggi.

BETTI – Presidente del Consiglio

Sì, un po' più di tempo, ma quindici minuti mi sembra eccessivo.

PAGANELLI

Allora dico le ultime due cose.

Sempre riallacciandomi al discorso di democrazia partecipata, di trasparenza, di cittadini, eccetera, alla riunione che è stata fatta lunedì scorso ho sentito un intervento della portavoce del movimento dei genitori, che chiedeva conto del vostro lavoro e diceva “Dovete rispettare le promesse elettorali. Come mai non sono state abbassate le tariffe scolastiche in relazione a mensa e trasporti?”, che era quello che avevate promesso.

Ho sentito che avete risposto che non potevate farlo perché non dipendeva da voi, il bilancio non l’avevate fatto voi e l’aveva fatto il commissario e voi non potevate toccarlo. L’ordine del giorno di questo Consiglio dimostra che è così, perché voi avete portato tre varianti di bilancio, tre modifiche. Quindi, bastava inserirne una quarta e facevate questo discorso in relazione alle tariffe scolastiche, cioè mensa e pulmino. Se l’avete voluto fare per questi tre punti, lo potevate fare per un quarto punto.

Ultimo discorso è quello dell’oratorio, perché questo dell’oratorio è un discorso importantissimo. È vero che il Comune non ha soldi. Chiaramente, però, non è né il Comune né la parrocchia che finanzia il progetto dell’oratorio, perché questo verrebbe finanziato dalla Curia. La Curia era contenta della soluzione che si era trovata. Quindi, si erano messi d’accordo e si era individuato a Capena questo terreno di circa 15.000 metri, che andava a rispettare un po’ le caratteristiche che la Curia voleva, perché c’era la possibilità di fare campi, campetti e soprattutto c’era la possibilità di fare una sorta di mini appartamenti per accogliere i pellegrini, che è un discorso importante perché porterebbero un indotto a Capena.

Questo terreno non ho capito perché non va più bene, ne avete individuato voi un altro di circa 4.000 metri. Questo di 4.000 metri non è confacente a quello che vuole la Curia. Quindi, noi rischiamo di perdere questo discorso. Invece, magari, è il caso di approfittarne velocemente perché la Curia stava per investire 1 milione di euro per uno stesso discorso a Fiano.

A Fiano è venuto fuori che ci sono dei vincoli e quindi quei soldi non li investe più. Facciamo in maniera di darci da fare velocemente per farglieli investire qui. Se il terreno di 4.000 metri non è sufficiente e quindi perdiamo quest’investimento i nostri ragazzi non avrebbero niente. L’oratorio sarebbe importante, sarebbe un punto di aggregazione fondamentale.

Per concludere, e chiudo, questi sono solo alcuni degli esempi. Io spero vivamente di no per il mio paese, perché Capena è il mio paese. Io faccio il consigliere per amore. Il mio impegno è per amore del paese. Spero vivamente che voi riusciate a fare quello che dite, ma onestamente non ci credo. A me sembra il libro dei desideri, ma fattivamente, concretamente non ho letto niente. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Paris.

PARIS

Io non credo di esagerare se dico che questo è il Consiglio più importante dei cinque anni di mandato. Chiedo scusa da subito perché approfitterò di qualche minuto in più di quelli previsti dal Regolamento, però, se vado oltre la pazienza, mi faccia un cenno, Presidente, e io mi avvierò verso la conclusione.

Queste linee programmatiche dovrebbero essere la Capena che vorremmo. Bene, quindi, tutte le azioni che coinvolgono i cittadini e li fanno partecipare alla vita e al futuro del nostro Paese. Importante, anzi fondamentale, è il progetto di riorganizzazione funzionale della struttura amministrativa.

I dipendenti comunali sono il biglietto da visita del nostro Comune. Molte sono le azioni da mettere in campo in questo settore e non avere un luogo di confronto e di partecipazione dei consiglieri lo considero una seria mancanza. Abbiamo quattro Commissioni consiliari e nessuna si occupa del personale e della funzionalità delle strutture amministrative. Io ritengo che bisogna porre rimedio a

tutto ciò e inserire l'argomento in una delle Commissioni consiliari ordinarie o speciali, anche perché la questione del personale è strettamente legata alla partecipazione, alla trasparenza e alle comunicazioni di carattere istituzionale.

La politica tributaria di bilancio assume un ruolo preminente per attuare equità e giustizia, per reperire fondi, per consentire una programmazione di ampio respiro. Non possiamo far conto solo sulla generosità della Regione per pensare di mettere in campo e risolvere i nostri molteplici problemi. Dobbiamo poter avere un bilancio con entrate certe per programmare.

La politica tributaria è perciò fondamentale, specie in un periodo nel quale le risorse dello Stato sono sempre più limitate. L'accertamento dei tributi non pagati, la messa in atto di ogni azione, anche dura, pur se attenta ai bisogni e alle necessità della gente, per recuperare i tributi non versati e non riscossi, è fondamentale.

In questo ambito non si può prescindere dalla valorizzazione del patrimonio comunale, così come richiede un serio approfondimento la modalità di riscossione e l'affidamento esterno di tale servizio. Mettere un'attenzione particolare sulla pressione tributaria e sulle politiche tariffarie. Su questo argomento, al di là di promesse di riduzioni ed agevolazioni sui tributi comunali, sia in favore delle famiglie che delle categorie economiche, in queste linee non si va avanti. Esistono problemi legati alle tariffe della mensa, così come a quelle dei trasporti; argomenti sui quali occorre un chiaro pronunciamento da parte della Giunta, specie sulle tariffe della mensa e su ipotesi alternative alla mensa scolastica gestita dal Comune. Nei mesi precedenti si è sviluppato un ampio dibattito, anche molto vivace, che ha portato a manifestazioni di piazza, assemblee e ricorsi per via amministrativa. Non credo che l'argomento fosse solo una iniziativa strumentale. Ecco perché occorre conoscere con esattezza la proposta della Giunta in tal senso.

La farmacia comunale in queste linee programmatiche viene fuori con motivazioni abbastanza serie e che non esistevano anche qualche anno fa quando si raccolsero le firme per non far chiudere la farmacia comunale e per non farla vendere.

La maggioranza ora sta valutando la possibilità di affidare in concessione, tramite bando, la gestione della farmacia ad un privato, mantenendo la titolarità al Comune. Sull'argomento mi risulta che esiste uno studio in Comune che esamina le varie soluzioni: 1) gestione ad un privato e titolarità al Comune; 2) accordo pubblico-privato con il mantenimento del 51 per cento al pubblico e la gestione al privato; 3) vendita.

Sono ipotesi sulle quali confrontarsi e trovare quella più idonea per il Comune. Nel momento in cui cade un totem secondo il quale pubblico è solo pubblico e bello e si entra nell'ottica di un ragionamento che pensa alla funzionalità e ai problemi che crea la farmacia comunale credo sia necessaria la istituzione di apposita Commissione con mandato a termine che porti una proposta il più possibile unitaria all'attenzione del Consiglio avvalendosi di studi già fatti ed anche di ulteriori pareri in termini e con date precise.

Veniamo all'urbanistica, edilizia, politica del territorio e Protezione civile. Le premesse da cui parte il documento sono serie e valide. Noi abbiamo in proposito lo strumento per risolvere e dare a Capena un respiro alto, una programmazione vera. Bene, quando si dice che il nostro PRG deve essere rispettoso dell'ambiente e a questo proposito si fa l'esempio dell'alluvione del 2014 per sostenere la tesi di una cementificazione disordinata si dice il vero, ma dobbiamo partire con una nuova politica urbanistica. Tuttavia, la stragrande maggioranza del costruito e dei nuclei esistenti sono frutto del Piano regolatore in vigore. Ora abbiamo in mano la possibilità di ridisegnare nuovamente Capena. Anche su questo argomento chiediamo due cose: 1) discussione approfondita, seria, non preconcepita, né punitiva dello strumento urbanistico nella Commissione consiliare; 2) un cronoprogramma che stabilisca il percorso ed anche il termine ultimo entro cui passare dalle proposte alle decisioni e alle votazioni del Consiglio comunale. Abbiamo bisogno di un PRG che coniughi ambiente sviluppo servizi occupazione obiettivi strategici, che faccia passare il nostro territorio dalle parole (attraente, ricco di potenzialità, paesaggio ricco di storia, naturalità, cultura) ad avere lo strumento per attrarre, valorizzare, crescere e acquisire rimanendo in attesa, ad esempio,

nell'area 167 di parcheggi. Ci sono già richieste in proposito. Che risposte intendete dare a questo riguardo?

Così come quando parlate di decoro urbano, "incentivare l'adozione di airole, rotatorie e spazi verdi da parte di imprese, associazioni e/o privati cittadini" anche in questo campo ci sono richieste su tutto ciò rimaste in attesa. Che intenzione ha l'Amministrazione in proposito?

Rispetto ai nuclei ex legge n. 28/1980, parlate di qualificazione urbanistica delle aree perimetrate. Con quali tempi e con quali oneri finanziari?

Al paragrafo per la tutela del patrimonio fate elenchi: messa in sicurezza del territorio rispetto ai rischi idrogeologici, riqualificazione aree, incrementare e attrezzare aree per attività ludico-sportive, valorizzazione di siti archeologici, percorsi che promuovono ecoturismo eccetera. Quando si elaborano linee programmatiche non ci si può limitare ad un titolo. Ora governate e dovete elencare modalità operative, tempistiche e risorse, altrimenti resta una semplice elencazione di propositi.

Protezione civile. Le vicende ultime della siccità e degli incendi in particolare hanno messo in risalto quanto importante sia questo settore. Ci sembra che le linee su cui pensate di muovervi siano importanti e io vi invito, noi vi invitiamo ad attuarle il prima possibile.

Lavori pubblici, manutenzione e trasporto. Questo ci sembra il capitolo più critico. Obiettivi minimali, senza prospettive di sviluppo, infrastrutture. Non c'è visione futura, non c'è un disegno per la Capena di domani. Si elencano lavori di attuazione di cose già in corso e manutenzione. Si elimina la rampa per recuperare soldi da destinare alla manutenzione. Di questa rampa si è parlato fin troppo presentandola come una cattedrale nel deserto. In effetti, essa poteva rappresentare l'inizio di un progetto che creava il futuro centro di Capena: giardini, parchi, parcheggi, mercato, viabilità. Era disegnata come una nuova Capena. Nasceva un punto nevralgico di crescita e di sviluppo. Questi fondi erano soldi di monetizzazione di standard e in proposito c'è un Regolamento del Comune del 2012, Regolamento per monetizzazione standard, che dice chiaramente come si possono utilizzare quei soldi: viabilità e parcheggi, ma non manutenzione. A mio avviso, a nostro avviso, nuova viabilità. Però, la responsabilità è la vostra e quindi assumetevi le vostre responsabilità. Infatti, tra i lavori pubblici è relegato, all'ultimo punto degli obiettivi strategici di governo, quello della riqualificazione ed ampliamento del giardino incluso tra Piazza della Libertà e Piazza 2 Agosto. Quando? Come? Con quali soldi? Si intende coinvolgere i privati in tutto questo?

Trasporti. Ho partecipato all'assemblea pubblica sui trasporti ed ho percepito una grande confusione. Necessita una immediata convocazione della Commissione consiliare, che oggi andremo a costituire, per affrontare i molteplici problemi evidenziati dai cittadini che hanno partecipato, così come è necessario affrontare il rapporto con il COTRAL che considera Capena alla stregua di un Comune marginale e non si tiene conto della grande popolazione, sia studentesca che lavorativa.

Sostegno e incentivazione attività agricole. Valorizzazione del mattatoio comunale. Come? Per farci cosa? Avete presente le condizioni di degrado in cui versa l'attuale mattatoio comunale? Che ne facciamo della ex cantina sociale? Come sosteniamo l'imprenditoria agricola? Area fieristica. Dove? Per esporre cosa?

Servizi sociali. Nel documento si ha la percezione della difficile situazione in cui versa la nostra comunità, specie il mondo giovanile. Uno dei rimedi proposti è aumentare i luoghi di aggregazione per i giovani. Biblioteca inagibile, Sala Gregorini inagibile, campi sportivi inagibili, Sant'Antonio forse riaperto e forse in parte inagibile. Su questi argomenti occorre avere una prospettiva, un'idea, una tempistica. Dicendo questo qualcuno potrebbe rispondere: "Ma noi abbiamo ereditato tutto ciò". Perfetto, ma qui non stiamo discutendo di quello che si deve fare domani mattina. Qui stiamo discutendo un programma di governo per tutti i prossimi cinque anni e i programmi devono contenere proposte, strategie, tempi, modi di realizzazione, mezzi altrimenti sono al pari del libro delle buone intenzioni.

Importante sarebbe coinvolgere immediatamente, tramite audizioni nell'apposita Commissione consiliare, tutti gli operatori sociali presenti a Capena e di Capena, per realizzare con loro, e lo

mettete nel vostro programma, un Piano di interventi di natura sociale in collaborazione stretta con la scuola. Abbiamo anche dei validissimi insegnanti che potrebbero collaborare in questo settore.

Valorizzazione delle associazioni locali, grande patrimonio per il nostro Comune, devono essere sempre più coinvolte. Quando parliamo di turismo occorre una riflessione seria che porti alla realizzazione di un programma che renda Capena conosciuta ed appetibile. Non ho letto una sola parola rispetto al ruolo e al futuro del nostro centro storico. Il centro storico rivive se in quell'area vi sono luoghi di aggregazione e di vita sociale e culturale. Tutte le attività, ad esempio, che aprono nel centro storico dovrebbero, a nostro avviso, avere un abbattimento delle tasse comunali.

Nel centro storico bisogna favorire luoghi di ospitalità, B&B, alberghi diffusi. Nei locali comunali del centro storico bisogna fare in modo che ci sia la presenza di associazioni, giovani, strutture.

Il Comune dovrebbe lavorare per recuperare al patrimonio pubblico più spazi possibili all'interno del Palazzo dei Monaci da destinare ad iniziative altamente culturali ed anche a qualche ufficio comunale che non richieda grande affluenza di pubblico, per consentire a Capena di rivivere. Dobbiamo trovare idee nuove e alte per far rivivere Capena.

Il recupero delle nostre radici e il senso di comunità, e non dormitori, sono impegni che dovrebbero essere basilari. C'è un solo organismo che da venti anni si è preoccupato e occupato della crescita della gioventù capenate attraverso l'educazione ai valori fondamentali, che si è preso cura della salute spirituale e morale dei ragazzi, ed è stata la parrocchia mediante l'impegno e l'abnegazione dei suoi sacerdoti. Nonostante la mancanza di locali e attrezzature idonee hanno accompagnato nell'adolescenza, età più difficile, quando è facile cadere vittime di comportamenti distruttivi, un gruppo di ragazzi e ragazzini che diventati adulti si stanno impegnando nel sociale: Consiglio dei giovani, Pro Loco, Comitato di gestione della biblioteca, gara, banda musicale, polisportiva. In tutte queste attività i nostri giovani hanno dato prove di capacità e di entusiasmo, vero motore propulsore del coinvolgimento della popolazione in tante iniziative.

È per questo incolmabile impegno profuso a favore dei nostri ragazzi, figli e nipoti, che è indispensabile dotare la nostra parrocchia di un oratorio, come vero centro di comunione per tutti e in sicurezza per le famiglie. In queste linee programmatiche ritengo troppo marginale l'argomento.

La proposta del Sindaco di mettere a disposizione una piccola area comunale sotto il parcheggio e vicino alle scuole, che sarebbe stata una ottima idea, non può, però, da quello che mi dicono, soddisfare l'esigenza di un progetto grande ed impegnativo. Bisogna affrontare nelle sedi competenti (Commissione e Consiglio) l'argomento e mettere una parola definitiva sulla questione: luogo, progetto, realizzazione, modi, tempi, ripartendo dal bando, perché c'è un bando in questo senso.

Non è una cosa così campata in aria. C'è un bando. Magari aggiornando qualcosa di quel bando, dando certezze su questo argomento, come su molti altri...

Scusate un secondo. Questo mi dice che devo finire, perché quando non ce la faccio più a parlare devo finire. Su questo argomento, come su molti altri, c'è bisogno di ragionare e di approfondire.

Bisogna affrontare nelle sedi competenti, ad esempio, e lo faremo con interrogazioni e mozioni, tutti questi argomenti per avere idee più chiare. Non ho visto nessuna parola sulla scuola che doveva essere prevista a Scoranello, così come sarebbe necessario un luogo, uno sportello che si occupi di rapporti con l'Europa e di bandi europei per sostenere l'imprenditoria giovanile, così come quella femminile.

Dobbiamo utilizzare il rapporto pubblico-privato per procedere alla realizzazione di opere di particolare significato.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paris, si avvii alla conclusione.

PARIS

Mi mancano tre minuti. Posso?

BETTI – Presidente del Consiglio

Riassuma brevemente così do a tutti lo stesso tempo. Ho dato più di quindici minuti a tutti e due.

PARIS

Poiché è un argomento di particolare importanza, che si fa o adesso o mai più... Va bene, comunque, tengo conto di questa sollecitazione.

Abbiamo bisogno di soluzioni definitive rispetto ai problemi dei nuclei periferici. Non sento parlare, non abbiamo sentito parlare di soluzioni ai problemi di Colle del Fagiano, di Resetole, di Selvotta, di Pastinacci, di Mola Saracena, eccetera.

Ci sono molti altri argomenti che non ho citato: la politica per gli anziani, un'attenzione particolare alle loro richieste.

Il Consiglio dei giovani. Su questo, se mi consentite, voglio dire qualcosa. Il Consiglio dei giovani, a mio avviso, non può essere considerato solo un luogo dove si organizzano feste e convegni. Al Consiglio dei giovani io invierei, se fossi in voi, queste linee programmatiche, perché il Consiglio venga riunito in seduta pubblica, e si esprima con proposte precise. Il Consiglio dei giovani, cioè, deve entrare nella vita del Comune, delle cose del Comune e non può restare un'entità brava, bravi, belli, capaci, intelligenti, però fanno soltanto alcune cose specifiche.

Ultima questione sull'opposizione. Non posso parlare dell'ATO 2, su cui c'è una lettera che io scrissi al Commissario, che potete vedere, quindi su quello vi rimando alla nostra posizione.

Per quanto riguarda, invece, il nostro ruolo, l'opposizione non è pregiudizialmente contro tutto e tutti. Essere minoranza non significa basare le proposte sulle scelte, sulle antipatie, sui rancori o sulle ruggini personali. Essere minoranza significa avere a cuore i problemi di Capena e lavorare perché il nostro paese cresca, si sviluppi, diventi bello e attrattivo.

Perciò la nostra sarà un'opposizione serena, ragionata, impegnata sui problemi e sulle soluzioni. Diremo sì se le proposte ci convinceranno e ci coinvolgeranno; diremo no se le proposte non le riterremo utili per Capena, oppure fatte in arrogante e autosufficiente solitudine.

Vorrei da ultimo rassicurare alcuni che temono, o forse sperano in cambi di ruolo in Consiglio comunale. Non ci saranno cambi di ruolo in Consiglio comunale. La normalità vuole una maggioranza e una minoranza. E noi siamo in una situazione di normalità. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Grazie.

La parola al consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie, Presidente. Sarò breve.

Signor Sindaco, come tutti i programmi elettorali, anche questo che avete appena descritto è bellissimo.

La ringrazio principalmente di aver fatto riferimento anche a temi che sono contenuti nel programma di governo del Movimento 5 Stelle, presentati fattivamente sia nella precedente consiliatura che in questa, primo fra tutti il **BARATTO AMMINISTRATIVO**, che rappresenta l'unico modo per ridare al cittadino, che si trova in difficoltà economica e non ha quindi la possibilità di onorare le tasse e i tributi locali, di rendersi utile per la sua comunità, trasformando il suo debito in ore da dedicare allo svolgimento dei lavori socialmente utili.

La **TRASPARENZA AMMINISTRATIVA**, dove questa dovrebbe rispondere alla domanda che tutti i capenati si fanno: "*i soldi delle mie tasse dove vanno a finire?*"

Tralasciando altri punti in comune, come la partecipazione inclusiva orizzontale, comitati di quartiere, incontri pubblici, decentramento di alcuni uffici comunali, eccetera, vorrei solo alcuni chiarimenti in merito a queste tematiche:

FARMACIA COMUNALE. Sostanzialmente è la compartecipazione una delle modalità che erano al vaglio, se fosse andata a buon fine la raccolta firme per il referendum comunale per evitare la pretestuosa vendita della farmacia, che noi valutiamo favorevolmente. Chiediamo, però: che fine fa il farmacista? Inquadrato come dirigente comunale, come si pensa di reinserirlo nell'organico? Con quali mansioni?

URBANISTICA: *ricognizione delle convenzioni urbanistiche ancora oggi irrealizzate.* Speriamo che a questo punto le convenzioni edilizie (Scoranello, via degli Ulivi) risultate ancora in mano a privati, siano attuate nel pieno rispetto della legge.

TRASPORTI. Si parla di *relazioni di trasporto pubblico a favore dei nostri cittadini, TPL, Cotral, trasporto scolastico. Si porrà particolare attenzione all'efficientamento e all'ampliamento del servizio TPL, anche in associazione con altri Comuni.*

Benissimo. Da pochi giorni sono iniziate le scuole, ma i problemi sono sempre gli stessi, se non aumentati. Mi è stato segnalato che in diverse occasioni gli autobus hanno saltato alcune fermate, perché troppo pieni, creando così agli studenti un disservizio. Sarebbe quindi da rinegoziare con la Regione Lazio il numero di chilometri, in modo da includere nuove corse, soprattutto in orario scolastico, nonché, nel tempo che intercorre fino a questa rinegoziazione con la Regione Lazio, utilizzare i famosi 3.000 chilometri l'anno che il concessionario del TPL, quindi Fratarcangeli, ha regalato al Comune per rinnovare la convenzione.

LAVORI PUBBLICI. *Riqualficazione e ampliamento del giardino incluso tra Piazza Libertà e Piazza 2 agosto.* Finalmente riparte la seconda parte della Convenzione Serilli?

ACEA ATO 2. A che punto è il passaggio? Se non erro, doveva essere effettuato entro 120 giorni. Si può riferire in merito?

PROGETTO SPRAR. Come ha da poco descritto la consigliere Paganelli, è il sistema di protezione per richiedenti asilo. Vedendo sul sito del progetto SPRAR, ho visto che entro il 30 settembre bisognava presentare un progetto: è stato fatto, è stato presentato? Per avere i fondi dal primo gennaio 2018. Innanzitutto, se è possibile, chiedo di averne copia.

COMMERCIO E SVILUPPO. Si parla di *ridefinizione della possibilità di attuazione del progetto di una nuova area produttiva nel momento della formazione del Piano regolatore.*

Ma la precedente zona artigianale che fine ha fatto? Riuscirà a partire, o verrà definitivamente accantonata? Pensare a una nuova area produttiva e non abbinarla a un'adeguata infrastruttura viaria la renderebbe un altro ecomostro. Mi potete dare contezza?

PUBBLICA UTILITÀ, NETTEZZA URBANA, RACCOLTA PORTA A PORTA. Il bando a che punto è?

Realizzazione di una nuova isola ecologica. Questa, con fondi regionali, o regionali e provinciali, non ricordo, doveva essere realizzata circa due anni fa: a che punto è? Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Ci sono altri interventi? Prego, assessore Scarafoni.

SCARAFONI – Assessore

Il consigliere Paganelli definisce le linee programmatiche un po' il libro dei sogni, al contrario di Paris, soprattutto per quanto riguarda i lavori pubblici, quindi sarò breve.

Per quanto riguarda il programma dei lavori pubblici, trasporti e manutenzioni, mi sembra chiaro ed evidente nelle premesse che è stato redatto tenendo conto del programma elettorale e delle risorse economiche disponibili, quindi di tutte e due le cose, l'ho fatto insieme al responsabile, e dei programmi disposti sulle materie dagli enti a noi sovraordinati, di livello nazionale e/o regionali.

Per quanto riguarda le manutenzioni, abbiamo dimostrato ampiamente che crediamo nell'Amministrazione partecipata, come cittadinanza attiva, ma è chiaro che non può essere sufficiente, per questo parliamo di esternalizzazioni. L'esternalizzazione incide in maniera decisiva sull'attuale processo di modernizzazione della riorganizzazione della pubblica amministrazione. Il

nostro Comune deve fare anche una scelta obbligata, in questo senso, perché noi non abbiamo né risorse umane né mezzi. Il principio è molto semplice: facciamo fare agli altri quello che sanno fare meglio e a costi più bassi.

Per quanto riguarda i trasporti, io intanto volevo dire che l'Assemblea sui trasporti secondo me è stata molto chiara e risolutiva, anche se riguardava solo lo scuolabus, abbiamo parlato un pochino anche di TPL, non so se c'era il consigliere LANUTI, non me lo ricordo, quindi ripeto e rispondo anche a te. L'assemblea sui trasporti è stata risolutiva dal punto di vista delle tariffe dello scuolabus eccetera. Dal punto di vista del TPL, sappiamo delle difficoltà che hanno i ragazzi, soprattutto nelle corse della mattina, quindi abbiamo chiesto intanto all'azienda se poteva in qualche modo intervenire nell'immediato, e mi ha risposto che l'avrebbe fatto con mezzi più grandi. Dopodiché, sappiamo che comunque non è assolutamente sufficiente. Abbiamo una riunione la prossima settimana in Regione, proprio per portare il problema alla luce.

Credo di avervi risposto, non so se mia avevi chiesto qualcos'altro sui trasporti. Altra questione: sempre nel programma c'è scritto che è in programma un progetto intercomunale con i trasporti. Sull'ACEA ATO 2 rispondo che la procedura è stata già avviata dal Commissario, ed è obbligo di legge aderire, infatti altri Comuni che hanno continuato ad opporsi hanno recentemente perso in Consiglio di Stato. Quindi, anche per questo noi aderiamo ad ACEA-ATO2.

Credo di aver risposto alle domande che mi hanno fatto. Non so se c'è qualcos'altro.

BETTI – Presidente del Consiglio

Assessore Pelliccia, prego.

PELLICCIA – Assessore

Rispondo anch'io per quel che riguarda la mia materia, per le questioni che mi avete sottoposto.

Vorrei prima fare una parentesi sui sogni. I sogni sono relativi: a qualcuno qualcosa può sembrare un sogno, un qualcosa di irraggiungibile e c'è chi quello stesso oggetto, invece, lo vede concreto.

Quello che noi siamo stati chiamati ad esprimere questo pomeriggio sono le nostre tappe programmatiche, che sono dei passi che noi riteniamo estremamente concreti, altrimenti non saremmo venuti qui a parlare di sogni, ma staremmo in un altro luogo.

Per quel che riguarda la mia materia, invece, rispondo prima alla consigliera Paganelli, sui nuclei abusivi. Sui nuclei abusivi perimetrati con la legge n. 28/80, abbiamo due situazioni che vorremmo concludere il prima possibile, situazioni pregresse, non nuove.

Sul territorio persiste una situazione che va affrontata, di un'edificabilità di case sparse, come riconosciuto dall'Istat, che dobbiamo affrontare all'interno del Piano regolatore. Rispondo al consigliere Paris per quanto riguarda il centro storico. Il centro storico noi l'abbiamo ricompreso all'interno della riqualificazione del centro urbano, vedendo, sostanzialmente, anche se con caratteristiche architettoniche sicuramente differenti, e non c'è bisogno di un architetto per dirlo, costituisce un *unicum* urbano che va riqualificato. Va riqualificato il centro che alcuni riconoscono come il centro nuovo, come va riqualificato il centro storico.

Sicuramente, alcune azioni che lei ha riconosciuto e individuato possono essere interessanti. Infatti, in un punto del programma, c'è la stimolazione all'apertura di *bed and breakfast*, e pensata proprio per il centro storico, per farlo diventare il fulcro dell'accoglienza del nostro paese. Se dimentico qualche appunto che avete fatto, ricordatemelo.

Rispondo invece al consigliere Lanuti per quanto riguarda la zona artigianale. L'attivazione non è direttamente nostra responsabilità. Laddove i signori che fanno parte del Consorzio hanno a disposizione un imprenditore o qualcuno che vuole investire su quell'area, da Piano regolatore, quell'area è artigianale. Dovremmo valutare, secondo la nostra idea di sviluppo generale del paese se mantenerla o individuare altre aree più idonee, come giusto lei ha uno sviluppo di quest'area artigianale che non rimanga poi un cimitero di cemento, ma che sia effettivamente il nostro cuore produttivo. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Rizzo.

RIZZO – Assessore

Buonasera a tutti. Volevo rispondere sul baratro amministrativo, richiesto sia dalla consigliera Paganelli che dal consigliere Lanuti.

Il baratro amministrativo sappiamo che è previsto anche dalla nostra Costituzione, all'articolo 118, ed è previsto non per tutti i lavori, ma solamente per i lavori socialmente utili.

Vado al punto che riguarda la copertura. La copertura può essere quasi semplice, o elementare, le faccio un esempio: se dobbiamo pagare 10 euro l'ora, con 9 euro andiamo a copertura del tributo e con 1 euro andiamo a copertura delle assicurazioni per quanto riguarda la prestazione d'opera da parte del lavoratore.

Potrebbe essere quindi una cosa più semplice rispetto a quella prevista, anche perché è condivisa, e **LANUTI**, quindi, forse in questo mi conviene.

Per quanto riguarda invece la farmacia, effettivamente io lunedì, presenti i consiglieri – forse **Giovanni** non c'era – ho detto che ci sono tre possibilità, tra cui anche l'ultima, la vendita. La vendita perché effettivamente, senza girarci intorno, io ero favorevole alla vendita della farmacia come semplice cittadino, nel senso che precedentemente non ho mai amministrato, è la prima volta, però da mia analisi fatte ero orientato, da semplice cittadino o da semplice consulente, che poteva essere un vantaggio per il Comune di Capena.

Stiamo valutando anche la concessione, quindi, con un canone, e poi la partecipazione.

Quello sollevato dal consigliere **LANUTI**, effettivamente può essere un problema – parlo del farmacista –, però può anche non esserlo in base a come viene proposto e realizzato il bando di gara.

Il mio impegno, quindi, come ho già detto lunedì, nell'incontro con i cittadini, è che uno dei punti dei prossimi giorni e dei prossimi mesi, sia una valutazione attenta delle possibilità, anche compatibilmente, come diceva anche la consigliera Paganelli, con le diverse forze e aree presenti nella Giunta. Ma voglio rispondere anche al consigliere Paris: ritengo giusto quello che dice, che deve essere una scelta condivisa, anche, eventualmente, con una Commissione, o anche, eventualmente, con l'opposizione – “minoranza” è un termine che non mi piace.

Per quanto riguarda il tema proposto sempre dalla consigliera Paganelli sulla mensa, oggi facciamo una variazione di bilancio, proprio per gli importi mancanti alla copertura di quelle persone che hanno chiesto l'esenzione parziale o totale. Ricordo che noi siamo arrivati a metà giugno e le domande scadevano il 30 giugno.

Noi tutte le domande che sono state presentate entro il 30 giugno le abbiamo accolte e adesso abbiamo fatto la variazione di bilancio, siamo riusciti a trovare i soldi per la copertura totale delle persone che hanno chiesto la riduzione.

Sarà impegno mio personale e della Giunta cercare, nel prossimo bilancio, sempre con l'attivazione delle fasce ISEE, tali che si possa cercare di venire incontro il più possibile ad altri cittadini, e rivedere le tariffe. Sappiamo anche che le tariffe adottate oggi possono essere cambiate anche nel corso del tempo. Sarà nostra premura, su indicazione del Sindaco *in primis* e di tutta la Giunta, questa volta, cercare di chiudere il bilancio entro il 31 dicembre. Cercheremo di farlo, e cercheremo di iniziare l'anno, eventualmente, anche con la possibilità, se c'è, di una riduzione di queste tariffe, a prescindere che ci sia il contributo regionale o no, come avevo detto anche lunedì, nell'incontro con i cittadini.

Per quanto riguarda i proventi da sanzioni, sappiamo che per la maggior parte derivano da violazione del Codice della strada e anche, visto quello che è successo con gli incendi, da violazioni commesse da quei proprietari che non si trovano nelle condizioni di poter pulire i terreni dopo che sono stati più volte... Le sanzioni sono cambiate, mi sembra, da 50 a 500 euro. Questa credo sia una

cosa importante.

Per quanto riguarda sempre la consigliera Paganelli, la riduzione, eventualmente, della pressione fiscale, io mi riferisco soprattutto all'IMU, si può abbassare. L'IMU si può abbassare soprattutto per le attività commerciali. Come? Riducendo la spesa corrente, soprattutto, riducendo il burocratese che abbiamo sul Comune e riducendo tutti gli sprechi che con la nuova riorganizzazione cercheremo di portare a termine. Così facendo, l'IMU, che è una spada di Damocle effettivamente molto importante, soprattutto sulle attività commerciali, per poterle eventualmente anche rilanciare, per rilanciare l'economia.

Adesso, quanto a dire se è un sogno o meno, non lo sappiamo. Noi ci impegniamo, da questo punto di vista, ognuno per le proprie competenze, a portare quello che oggi stiamo dicendo. Ci stiamo mettendo la faccia, l'abbiamo scritto, e poi, naturalmente daremo conto ai cittadini, con la partecipazione, dei risultati che vogliamo raggiungere.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, assessore Campanale.

CAMPANALE – Assessore

Volevo rispondere alle domande rispetto allo SPRAR.

Noi abbiamo trovato, quando siamo arrivati a Capena, la presenza di CAS, cioè di centri di accoglienza straordinaria, cioè di accoglienza diffusa, che sono già presenti sul nostro territorio e che sono gestiti da una cooperativa, su indicazione e su invio diretto della Prefettura. La Prefettura, cioè, ha inviato in questo Comune dei richiedenti asilo.

La possibilità dei Comuni era quella di partecipare ad un bando SPRAR, ad un avviso SPRAR della Prefettura, in modo da salvaguardare la possibilità di avere degli invii dalla Prefettura, in maniera non controllata. Significa che i Comuni che fanno un progetto SPRAR hanno un numero contenuto di persone e possono mirare all'integrazione di questi soggetti, mentre i Comuni che non fanno questo progetto possono in qualche maniera essere sottoposti all'invio diretto della Prefettura, perché la Prefettura fa dei bandi, e magari un privato risponde a questi bandi, riempie le abitazioni, oppure i locali che ha con un numero indiscriminato di soggetti.

È capitato nel Comune a fianco al nostro, Fiano Romano. Non avevano un progetto SPRAR funzionante, attivo, e hanno avuto quindi la dislocazione di tanti invii di rifugiati e richiedenti asilo, per cui hanno adesso, attualmente, un numero non controllato, perché non dipende dal Sindaco, cioè il soggetto richiede direttamente alla Prefettura questo invio, e non c'è nessun intervento da parte dell'Amministrazione locale.

Il Commissario Bombagi, rilevando che c'era questa situazione con questi CAS, cioè con questi Centri di accoglienza straordinaria sul territorio che erano stati già inviati, ha avviato la presentazione di un progetto SPRAR. Questi sono progetti. Ha fatto prima un atto di indirizzo il primo marzo del 2017, e poi, l'approvazione del progetto il 21 marzo del 2017, con il verbale n. 38: lo trovate sul sito, è pubblico, è un atto del Commissario Bombagi.

L'avvio del progetto SPRAR prevede che ci sia un numero contenuto di persone, sostanzialmente dei nuclei familiari, rapportati alla popolazione, quindi un numero ridotto. Noi avremo massimo numero 39 soggetti che possono essere inclusi e sono rappresentati dai nuclei familiari, quindi con genitori e bambini che si possono integrare, e questo prevede anche un finanziamento, per cui, il progetto approvato dal Ministero dell'interno ha previsto un contributo, per il Comune di Capena, di quasi 900.000 euro.

Questo contributo darà la possibilità di gestire questo SPRAR in maniera quindi inclusiva e integrata nel territorio, senza nessun tipo di costo per il Comune. Il progetto prevedeva un cofinanziamento da parte del Comune, ma questo cofinanziamento è stato pensato in termini di lavoro, cioè il Comune di Capena partecipa con tutte le attività dei dipendenti, per cui c'è una

valutazione delle ore/lavoro che rappresentano la parte che il Comune di Capena mette come cofinanziamento nella gestione dello SPRAR.

Attualmente, quindi, questa è la situazione. Noi abbiamo trovato questa situazione. Al momento non ci sono difficoltà. Bisogna soltanto procedere al bando di gara per lo SPRAR. Continueremo la procedura che abbiamo già trovato avviata. Sulle linee programmatiche c'è scritto "attivazione dello SPRAR" perché questa è la continuazione...

(Intervento fuori microfono)

CAMPANALE – Assessore

900.000 euro, l'ho detto.

Per quanto riguarda la mensa, le fasce ISEE, l'ho già detto durante l'assemblea, erano presenti i consiglieri di opposizione, forse erano distratti, erano state già introdotte dal Commissario prefettizio. Noi abbiamo ottemperato alla delibera che abbiamo trovato. Abbiamo avuto delle domande perché questo è un servizio a domanda individuale che prevede la copertura del costo al 100 per cento.

Come ho già detto in assemblea, i genitori pagano esclusivamente il pasto. Il Comune quindi sostiene una serie di costi indiretti, che sono quasi 40.000 euro; inoltre, tutte le situazioni di disagio economico e disagio psicofisico, quindi bambini con disabilità e situazioni di disagio economico, sono state sostenute dal Comune.

Abbiamo fatto una variazione di bilancio proprio per sostenere questa parte, tutte e 35 le domande che sono pervenute per la rimozione degli ostacoli di natura sociale ed economica, come dice la Costituzione, quindi per l'accesso allo studio, sono state affrontate, e il Comune ha ottemperato.

Le fasce ISEE sono ovviamente basse, cioè si aiutano le persone con reddito fino a 7.500 euro, che è una delle soglie di povertà, per cui si dà un aiuto a chi è più in difficoltà, ovvero, le fasce ci sono e ovviamente sono molto basse. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Egidi.

EGIDI

Grazie, Presidente.

Vorrei rispondere al consigliere **LANUTI** per quanto concerne il bando della nettezza urbana, che come ben sapete è scaduto ad agosto. La lentezza è stata dovuta a poter reperire una Commissione per poter procedere all'assegnazione. Abbiamo più volte aperto il bando per i tecnici. Ora sembrerebbe, anzi, è certo, che abbiamo costituito questa Commissione in quanto abbiamo avuto l'opportunità di avere due domande, da parte di due tecnici (l'altro è ovviamente il responsabile del servizio, l'architetto Di Giambattista). Entro metà ottobre inizieremo tutte le procedure per l'assegnazione della gara.

Per quello che invece concerne l'isola ecologica, sempre per il consigliere **LANUTI**, come ben sa, già c'è un progetto di ampliamento dell'isola ecologica, con un finanziamento dell'area metropolitana. Poiché c'è stato un ulteriore bando regionale che era possibile integrare all'interno dei soldi già pervenuti dalla Provincia (sempre Area metropolitana, noi ci sbagliamo sempre, però ora si chiama Area metropolitana), abbiamo atteso anche l'opportunità di poter integrare quella situazione col bando regionale, per permetterci di completare a pieno, altrimenti i soldi che venivano dall'Area metropolitana non erano sufficienti per poterlo realizzare fino in fondo.

Oltretutto, c'era un altro bando regionale che riguarda il compostaggio. Noi abbiamo aderito anche a quest'altro bando. Oggi stesso la Giunta ha deliberato per la richiesta di finanziamento di atti sia per il compostaggio, che per quello che concerne l'ampliamento dell'isola ecologica.

Quindi, oggi fatto, il 9 ottobre decadono i termini per la presentazione. Siamo abbastanza avanti,

visto che le ultime volte arriviamo sempre di corsa, visto che siamo sempre di corsa, con emergenze. Siamo quindi abbastanza in tempo per presentare tutte le documentazioni e sperare di poter accedere a questi due bandi sia per l'ampliamento dell'isola ideologica che il compostaggio, e riuscire – sicuramente sì, perché a metà ottobre riusciremo a fare queste aperture – entro fine dicembre ad avere l'opportunità di sapere quale sarà la nuova azienda che potrà supportarci nella raccolta porta a porta.

Per quello che concerne invece la risposta sull'ACEA, è un po' più articolata – mi riferisco alla domanda della consigliera Paganelli. Il discorso è un po' più complesso, in quanto lei dice che dovremmo fare di tutto per star fuori da questa situazione. Leggo alcune cose: il Consiglio comunale di Capena nel 2015 – cerco di essere stringato – diede mandato all'allora Sindaco *pro tempore* di fare alcune azioni legali nei confronti della Regione – ripeto, stringo –, quindi diffidare la Regione, riservandosi di agire in sede legale, per evitare di entrare in questa situazione.

Dopodiché, insieme ad altri Comuni (Arsoli, Canale Monterano, Ladispoli e così via), il Comune di Capena fece ricorso al TAR per avere ragione di questa situazione – ripeto, cerco sempre di stringere –, ma il TAR, come lei ben sa, ha rigettato tutto il ricorso, dicendo ampiamente che il collegio, tra l'altro, afferma la legittimità dell'affidamento ad ACEA ATO 2 S.p.A. del servizio idrico dell'ATO 2, in quanto conforme alla disciplina in materia per quello che concerneva il servizio idrico integrato.

Ripeto sempre che cerco di essere il più stringato possibile. Preso atto di questo, quindi, vorrei invece leggere qualcosa che secondo me è importante, permettetemi di ritrovarlo, me l'ero segnato. Le infrastrutture idriche di proprietà degli enti locali, ai sensi articolo 143, sono affidate in concessione d'uso gratuita, per tutta la durata della gestione, al gestore del servizio idrico integrato, il quale ne assume i relativi oneri, nei termini previsti dalla convenzione e dal relativo disciplinare. Quindi, gli enti locali devono provvedere in tal senso, entro il termine perentorio di sei mesi – che è bello che scaduto –; cerco di stringere, per arrivare. Comunque, la violazione della presente disposizione comporta responsabilità erariale, e lo dicono due commi dell'articolo 172 e dell'articolo 153. Quindi, non è soltanto un fatto di “non ci volevo andare”, è troppo facile. In relazione quindi alla sentenza del TAR e agli obblighi di legge che dobbiamo comunque rispettare, pur condividendo magari il principio che l'acqua è un bene pubblico e tutto quello che vogliamo dire, quest'ente, e non questa Amministrazione, non può esimersi dai doveri, quindi essere inadempiente a sentenze, a leggi regionali o nazionali.

Quello che noi abbiamo l'obbligo di fare nei confronti dei cittadini è ottenere il meglio da una convenzione che andremo ovviamente a condividere, a stipulare con l'ATO 2, che è di nostra competenza, e l'ACEA. Questo è quello che possiamo sicuramente promettere ai cittadini, ma non possiamo promettere assolutamente di non adempiere le normative di legge, almeno per il momento. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Grazie.

Prego, consigliere Baldazzi.

BALDAZZI

Intanto ringrazio i cittadini che ci ascoltano, che hanno così tanta pazienza. Sarò estremamente veloce, perché siamo andati anche oltre. Alcuni punti di questo programma irrealizzabile sono già stati realizzati in circa 100 giorni.

Il principio di sussidiarietà è un principio giuridico, quindi va assolutamente seguito. Il centro di aggregazione giovanile sarà una comunità giovanile che coprirà una fascia più ampia di età, andrà dai 14 ai 35 anni, ma ovviamente, chi ne avrà 13 o 36 sarà comunque ben accetto all'interno.

Il Consiglio comunale dei Giovani è stato coinvolto al 100 per cento...

(Intervento fuori microfono)

BALDAZZI

Lo so, ma potrà andare anche lei.

Il Consiglio comunale dei Giovani è stato coinvolto in ogni attività che lo riguardava. Io stesso sono andato a riprendere proposte fatte, accantonate dalle precedenti amministrazioni. Ho concluso. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Vecchiotti, prego.

VECCHIOTTI

Io comunque ai sogni credo: sembrerà un paradosso, però ci credo.

Per quanto riguarda marchio di qualità e mattatoio, io già sto operando nel campo dei terreni comunali, in varie zone di Capena, per il recupero di questi terreni che poi dovrebbero essere messi a coltura.

Quanto al mattatoio, stando le cose come sono adesso, dovrebbe al più presto andare a bando. È vero che ci vogliono i soldi, però credo che con un po' di volontà, di fantasia, di coraggio, si trovi il sistema per riaprire questo benedetto mattatoio, a cui si dà poca importanza, ma pochi sanno che ha il marchio di qualità europea.

Dice: cosa significa marchio di qualità europea? Significa che ci si possono macellare sia animali allevati normalmente, sia quelli biologici. Come sapete, oggi l'allevamento biologico è una cosa che va di moda, ma c'è chi lo fa seriamente, e facendo questo credo che sia una cosa buona, per Capena, perché diventa anche una questione di lavoro, e per tutto il territorio. Cioè, non è solo il Comune di Capena che usufruisce del mattatoio, ma sono tutti i paesi limitrofi e oltre. Perciò, penso che sia una cosa quasi scontata, e mi auguro che al più presto possa andare al bando. Ho finito.

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliera Paganelli, prego.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Se non dobbiamo dire più niente...

BETTI – Presidente del Consiglio

Rispettiamo i tempi, perché ne abbiamo discusso ampiamente.

PAGANELLI

La replica è chiaramente molto veloce.

Non è che io non voglia credere ai sogni. Io non riesco a credere che tutto quello che dite sia realizzabile perché veramente non vedo la concretezza. L'unico, per quanto mi riguarda, che è stato chiaro e concreto, almeno in una risposta, è stato il Vicesindaco Pelliccia, che sui nuclei periferici mi dice "sì, è vero, ce n'erano due, ne dobbiamo perimetrare altri due che sono vecchi e non sono nuovi": questa è stata la risposta secca, concreta.

Dopodiché, assessore Scarafoni, il discorso in relazione alle manutenzioni è stato un discorso abbastanza confuso e quindi non abbiamo capito se viene fatto un bando, se viene fatto un affidamento diretto. In relazione ai trasporti, lei ha detto "abbiamo chiesto dei pullman più grossi perché sono affollati", e non c'è il seguito, la concretezza. Ce li hanno dati questi pullman più grossi? Perché, per quanto mi riguarda, mia figlia, per esempio, lo dico con cognizione di causa,

non può prendere il pullman Fratarcangeli perché devono salire sulle scalette e il pullman viaggia con la porta aperta. Quindi, a me non sembra tanto concreto quello che dite.

Assessore Rizzo, in relazione alla farmacia: il discorso “io non ho mai amministrato, o sono su delle posizioni diverse rispetto alla mia Amministrazione” non è che diventa un elemento di tranquillità, per il cittadino. Cioè, che adesso questa Amministrazione sia formata da due componenti, da tre componenti, sta di fatto che non anni fa, come diceva Antonio Paris – probabilmente è stato un *lapsus* –, ma fino a pochi mesi fa avete fatto il diavolo a quattro perché la farmacia doveva rimanere un bene pubblico. Ma con quale faccia, essendo stati per strada a raccogliere firme, coi banchetti e le bandiere che sventolavano, oggi dite che probabilmente potete prendere in considerazione pure il fatto di venderla, e comunque, un affidamento a un privato? Cioè, la risposta non mi è sembrata particolarmente concreta.

Rispetto alla variazione di bilancio, le tariffe, eccetera, continuo a dire che potevamo portare il quarto punto all'ordine del giorno come variazione di bilancio, così come i prossimi tre che stiamo per andare a discutere, che sono variazioni di bilancio. In ogni caso, possiamo prendere la data del 31 dicembre che lei ha citato come impegno con i cittadini? Quindi, per il bilancio di dicembre, effettivamente, ridurrete queste tasse scolastiche, mense e trasporto? Sì, no? Punto. Questo era quello che volevo sapere.

L'IMU, okay: si può intervenire sull'IMU, va bene, non ho capito perché solo ai commercianti, però okay, interverremo sull'IMU.

Per quello che riguarda lo SPRAR, per quanto riguarda l'assessore Campanale, personalmente, sarà colpa mia, non sapevo niente di questa cosa. Le garantisco che... Questo glielo dico dopo. Quanto al numero contenuto, lei parlando di un numero contenuto diceva che sono 39 i richiedenti asilo. A fronte di queste 39 persone, noi riceviamo 900.000 euro per gestire le 39 persone, per tre anni, perfetto. Dopodiché, se non ho capito male, lei ha detto che vengono tutti inseriti nelle famiglie...

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Sono delle famiglie che vanno inserite dove?

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Sì, perfetto: dove li mettiamo? Fisicamente che cosa abbiamo? Una struttura? Cosa abbiamo?

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Ah, ecco perché mi sono confusa.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Certo che sì. L'importante è capire se abbiamo gli strumenti per inserirli come è giusto, per carità...

INTERVENTO

Non ci sarà un ghetto.

PAGANELLI

Dopodiché, per quello che riguarda le mense, la fascia ISEE, lei diceva che evidentemente i

consiglieri Paganelli e Paris erano disattenti. No. Io, per quanto mi riguarda, non ero disattento, ho sentito perfettamente il discorso, ho sentito il discorso sulle fasce ISEE, eccetera. Il discorso è sempre lo stesso che ho appena fatto per l'assessore Rizzo, siamo sempre lì: era stato promesso che venivano abbassate queste tasse, sono state fatte tante proteste, è stato creato un movimento di genitori, ci si è vantati di aver vinto un ricorso al TAR, per cui queste tasse ritornavano ad essere com'erano prima dell'aumento, e io questa roba, concretamente, non la vedo. Dopodiché, mi riferisco a Egidi, e ho concluso...

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliera...

PAGANELLI

Ho avuto meno tempo di Antonio Paris, prima. Un minuto per Egidi, e ho concluso.

BETTI – Presidente del Consiglio

Lo stesso tempo, perché ho il cronometro.

PAGANELLI

Non è vero.

Per quello che riguarda ACEA, quello che dice Egidi è giusto, io lo so che è obbligatorio, non è una novità. Quelle cose che tu hai detto le conosco. Conosco il discorso del ricorso, conosco il discorso dei tempi, conosco il discorso degli obblighi. Però ci sono ancora degli altri Comuni che si stanno battendo.

Che cosa significa? Che nel battersi, probabilmente, noi possiamo avere la possibilità di riuscire a sfilare, a questa ATO una serie di condizioni vantaggiose per noi. Faccio un esempio: esistono tutta una serie di criticità. Quando voi dite "passaggio ATO 2" perché non spiegate quali sono le modalità, come? Noi abbiamo una rete idrica che è un colabrodo, rotture praticamente giornaliere, un conto... Queste tubature, per esempio, si prendono l'impegno di rifarle? Dopodiché, un conto è una rottura, e c'è l'impiegato comunale sul territorio, che per quanto può far poco, è presente. Come funziona quando chiami invece una ditta esterna? Questo era più o meno il discorso, cioè la concretezza.

Il discorso dei sogni, allora, non è perché uno non crede ai sogni, perché fondamentalmente, se oggi uno sta qua, soprattutto dalla parte della minoranza, è perché è un sognatore, perché non ci guadagna niente. Quindi, non è che uno non crede ai sogni. Il discorso è che le linee programmatiche dicono che cosa succederà in questo paese nei prossimi cinque anni. Mi sono sembrate aleatorie, particolarmente ottimistiche, per me sogni vuol dire questo, cioè ho trovato poca concretezza. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, Sindaco.

BALDAZZI

Lascio il Consiglio anticipatamente per un impegno.

BARBETTI – Sindaco

Innanzitutto vi ringrazio per l'attenzione che... Ancora voi volete intervenire?

(Intervento fuori microfono)

PARIS

Per citare solo i punti che non ho potuto affrontare prima, a partire dalla banda larga. È un argomento sul quale io chiedo che ci sia un impegno del Comune, perché ci sono grandi difficoltà nei collegamenti, quindi, impegnarsi sulla banda larga. Prendere un impegno perché il progetto, questo relativo ai rifugiati, sia quanto prima affrontato e discusso da tutti quanti noi.

Quanto alla politica dei rifiuti, che si ponga anche obiettivi per attuare il risparmio energetico, unito alla sostenibilità. Quanto all'ATO, c'è una lettera, ho detto già, quindi voi la conoscete, so che bisogna andare esattamente verso quella direzione, perché non c'è possibilità di fare diversamente. Però chiedo che ci sia un forte impegno e che si conoscano i termini della trattativa tra il Comune e l'ACEA, perché c'era già stata una trattativa da parte del Comune, precedentemente, prima di questa Amministrazione con l'ACEA, e si era addivenuti ad una serie di ipotesi di confronto, alcune accettate, altre non accettate.

Io chiedo che ci sia un'informazione esatta per conoscere quali sono i termini del confronto e quali sono le cose accettate, perché voi sapete benissimo che c'è una protesta vastissima dei Comuni che hanno già dovuto aderire e che hanno aderito, perché l'unica cosa che hanno ricevuto dall'ACEA è stato un aumento delle bollette. Io quindi chiedo che ci sia un'attenzione particolarissima.

Ho posto la questione della Commissione sui problemi del personale, che non c'è, un impegno sulla farmacia e un impegno sui trasporti.

Io chiedo, se possibile, di inserire queste altre questioni nella discussione, per avere qualche indicazione, qualche informazione. Ho cercato di recuperare al massimo i tempi. Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Lanuti.

LANUTI

Grazie. Due cose sono rimaste fuori da quelle che ho chiesto. Una in più, ovvero volevo sapere da Egidi cosa ha preso nel bando del compostaggio; poi, per quanto riguarda la riqualificazione dei giardinetti, se effettivamente entra in ballo la famosa convenzione Serilli, e se le convenzioni edilizie Scoranello e Viale degli Ulivi finalmente giungono a termine. Grazie.

BARBETTI – Sindaco

Innanzitutto ringrazio i consiglieri per l'attenzione che hanno dato alla mia, che poi era la nostra relazione, la relazione mia e degli assessorati. Premetto che rispetto a questi sogni molto evocati, noi siamo un po' shakespeariani, io soprattutto, quindi credo che certo, questa è una linea programmatica un po' di sogni, ma credo che noi siamo fatti della stessa materia dei sogni, la nostra vita è un sogno, quindi attraverso essi dobbiamo realizzarla. Sono quindi ben felice che la mia relazione sia stata considerata tale.

Io però credo di essere stato, in questi cento giorni, ma anche per la mia storia politica, un Sindaco invece molto concreto nelle cose che affronto. In qualche modo, mi sento parte integrante di questa storia di Capena degli ultimi trent'anni, perché ho fatto parte del Consiglio comunale dal 1980, quindi ho attraversato varie fasi dei Consigli comunali, e ho dato modo di dimostrare anche attraverso il mio impegno, quello che per me significa un sogno e poi anche realizzarlo.

Noi abbiamo adesso affrontato cento giorni. Gli scenari che ci ha proposto la consigliera Paganelli rispetto a tutto quello che dobbiamo affrontare sono scenari di grande difficoltà, perché descrive cosa fate su questo e disegna degli scenari abbastanza forti, non dico catastrofici per Capena, ma io che credo di essere ottimista, sono ottimista, affronto ogni giorno questi problemi che ci sono, con uno spirito fattivo, collaborativo con tutti.

Rispetto al programma che ho presentato, innanzitutto volevo rassicurare tutti i consiglieri comunali che queste sono linee programmatiche. Una linea, per definizione, è una linea, un percorso, e su quello non possiamo poi fermarci se non attraverso gli strumenti che il Consiglio comunale e che

l'azione amministrativa ci darà. Uno di questi, per esempio, è il DUP, il Documento unico di programmazione, un programma triennale che noi oggi abbiamo approvato, che pubblicheremo nei prossimi giorni e che sarà a disposizione di tutti i consiglieri comunali. Lì potranno trovare in maniera più precisa come si svilupperà il nostro programma. Così come poi noi faremo un PEG annuale, il PEG dei settori: anche lì troveranno queste risposte precise rispetto al programma.

Oggi c'era soltanto da definire rispetto al patto che avevamo fatto con gli elettori, la nostra coalizione. Futuro Adesso ha proposto un patto con gli elettori ed erano queste le linee che abbiamo poi approfondito, andando un po' dentro il programma di questi primi cento giorni, siamo andati un po' più dentro le problematiche del Comune, ma un Comune, oggi, che si trova in grave difficoltà, perché non può assumere alcun dipendente, quindi questa è la prima emergenza che ci siamo trovati ad affrontare, con pochi... Non lo dico per lamentarmi, è una realtà.

Su questo devo ringraziare i dipendenti che hanno collaborato con noi e che collaboreranno, e staremo ancora in questa grave sofferenza per i prossimi mesi. Tutto questo, però, non ci ha impedito di cominciare a realizzare e dare un segno della nostra azione amministrativa. Credo che anche la minoranza... La Paganelli si è lamentata di questo fatto, che a volte non la informiamo in tempo rispetto a questo suo ruolo, un ruolo che però si sono definiti. Loro si sono presentati come una coalizione, potevano stare qui, con un Capogruppo e con un Gruppo; hanno deciso di sciogliersi, di fare altri Gruppi, di fare altre cose. Noi abbiamo rispettato il Regolamento, quindi lei siede nel Consiglio comunale perché noi rispettiamo il Regolamento, che non prevede, per un consigliere che esce da un Gruppo già predeterminato, come consigliere singolo, di essere Capogruppo.

Adesso lei proporrà tutto quello che vuole, perché è nella sua facoltà proporre cambi di Regolamento. Il Consiglio comunale vedrà come e se cambiare questi Regolamenti, però credo che non facciamo nessuna azione coercitiva nei suoi confronti, rispettiamo il Regolamento. Per la prima volta nella storia di Capena, i consiglieri tutti, quindi anche la Paganelli, pur non essendo Capogruppo, ha uno spazio che prima i consiglieri non avevano. Io ricordo di aver fatto il consigliere di minoranza, dietro le scrivanie, in un angoletto, a consultare le delibere, adesso hanno più possibilità.

Oggi, per esempio, faremo una Commissione, per la prima volta nella storia del Comune di Capena, dove daremo alla minoranza, su temi di studio che riguardano l'attività amministrativa, una presidenza, quindi questa è un'attenzione, nei confronti della minoranza, che possono svolgere con noi, ognuno per i propri ruoli, loro da minoranza e opposizione, noi da maggioranza, risolvere i problemi di Capena. Questo per quanto attiene alla partecipazione.

Che cosa significa partecipazione? Per noi partecipazione significa incontrare i cittadini, abbiamo fatto questo primo incontro, come promesso, dove il Sindaco, la Giunta in sala consiliare hanno ospitato i cittadini che si sono confrontati con noi su alcuni temi. Questo significa per noi. In futuro sarà l'adozione di un bilancio partecipato, che non significa solo dare dei soldi ai cittadini, ma insieme, magari, raccogliere idee, proposte dai cittadini e insieme costruirci un programma.

Credo quindi che sia questa la partecipazione e l'attenzione che abbiamo potuto svolgere in questo, come un'attenzione è anche avere una pagina del Sindaco che comunque comunica con i cittadini, gli dà notizie, e così via, poi potremo anche dire di dire di più.

Per quanto riguarda le varie cose, hanno già risposto gli assessori. Voglio rispondere più in maniera generale, perché è importante anche come approcciamo le cose. Noi ci rendiamo conto che siamo in un momento di difficoltà per tutti, le Amministrazioni, in generale, stanno in difficoltà con i bilanci. L'altro problema grosso che abbiamo di fronte sono le risorse, per questo i Comuni certamente non possono farcela con le loro risorse, quindi devono partecipare a bandi. Noi abbiamo partecipato a molti bandi, in questi due-tre mesi, molti finanziamenti li abbiamo ottenuti, ci abbiamo organizzato anche delle importanti manifestazioni. Alcuni bandi prevedono le variazioni di bilancio cui faceva riferimento la Paganelli, un contributo del Comune per poter poi accedere a questi bandi, quindi queste variazioni si sono rese necessarie per poi poterle utilizzare.

Credo, da questo punto di vista, che abbiamo fatto molto rispetto a quello che ci proponiamo di fare rispetto a queste linee programmatiche.

Per quanto riguarda poi alcune cose, molto spesso accade che l'Amministrazione, certo, deve fare delle scelte, in funzione delle scelte fatte anche delle Amministrazioni precedenti, nel bene e nel male, quindi certe scelte sono conseguenti a scelte fatte precedentemente, che alcune volte possono essere positive, altre negative.

Per quanto riguarda l'ACEA, mi permetta di dire, la consigliera Paganelli, che purtroppo è una scelta, o meglio, è una necessità che tutti i Comuni entrano nell'ACEA, perché lo prevede la legge, perché altrimenti saremmo commissariati. E noi non possiamo fare, se non come diceva anche Paris, delle trattative serie, per far sì che il Comune possa trovare le sue cose positive, perché nell'ACEA ci sono cose positive e cose negative. Negativo sarà l'aumento della tariffa, perché sarà una tariffa di ambito, che tutti pagano, come si paga a Fiano, perché è una tariffa unica, però al tempo stesso noi speriamo di avere maggiori vantaggi negli investimenti, perché pur avendo resistito, il nostro Acquedotto, in questi anni, presenta delle pecche. Noi ogni giorno stiamo a combattere con rotture, abbiamo dei problemi sul depuratore, abbiamo tutta una serie di interventi che non si possono, mi permetta di dire, consigliera Paganelli, superare, come lei ha detto, con un *escamotage*. Mi ha incuriosito questo atteggiamento: l'*escamotage* è una trovata ingegnosa, un trucco, un sotterfugio messo in atto con abilità e astuzia, spesso al limite – non voglio esagerare – della disonestà, ma non era questo il suo senso, per risolvere...

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

No, non è questo, è una definizione del Devoto-Oli: “per risolvere una situazione compromessa, uscire da una posizione difficile”. Certamente queste sono situazioni in cui l'Amministrazione deve prendere delle posizioni, che alcune volte sono difficili, però non se ne può uscire con un *escamotage*, ma invece con serietà, andando a vedere i problemi, e anche prendendo decisioni che a volte non ci possono all'inizio fare piacere, perché magari comportano anche dei problemi, come tutte le situazioni di un Comune comportano dei problemi, come li comporta lo SPRAR, perché la legge ci obbliga ad essere un Paese, l'Italia, che fa dell'accoglienza una sua peculiarità. Quindi, anche se poi tutto il tema degli immigrati porta a fare una serie di considerazioni alcune volte giuste e alcune volte esagerate, io credo che noi ci dobbiamo mettere nelle condizioni, la politica deve mettersi nelle condizioni di governare i problemi che accadono in un Paese, sia esso l'Italia, sia la Provincia o la Regione.

Noi quindi cercheremo di gestire questa situazione nel modo migliore possibile, cercando di dare delle risposte di civiltà anche rispetto a un tema che è considerato un grave problema, che è quello dell'immigrazione.

Penso che sia questo l'atteggiamento che noi abbiamo. Rispetto anche alle sollecitazioni che ci vengono dalla minoranza, quindi, è chiaro che noi cercheremo in tutti i modi di coinvolgere tutto il Consiglio comunale attraverso i percorsi istituzionali, nel prendere le decisioni più giuste, fermo restando che noi siamo – come ha detto Paris, ognuno sta nelle sue posizioni – la maggioranza, abbiamo l'obbligo di governare, abbiamo l'obbligo di prendere noi delle scelte, abbiamo l'obbligo noi di scegliere, poi ci confrontiamo, poi alla fine le scelte ovviamente saranno le nostre. Abbiamo cinque anni di tempo per portare avanti questo programma, credo che noi abbiamo una maggioranza solida, di persone che si impegnano, che vogliono comunque cercare di cambiare in meglio la situazione del nostro paese.

Per quanto riguarda le Commissioni, adesso vi saranno anche delle Commissioni consiliari che faremo. Per quanto riguarda quella del personale, è una materia particolare, che si può affrontare magari nelle Commissioni di bilancio per vedere un po' la fase economica, ma il personale è proprio sciolto dal consulto delle Commissioni; è la parte più organizzativa, che riguarda più la

Giunta e il Sindaco. Su questo abbiamo fatto anche una riorganizzazione che partirà dal 15 novembre. Quindi stiamo facendo cose pur, ripeto, in una difficoltà obiettiva che tutti sappiamo che esiste, però al tempo stesso siamo anche fiduciosi perché delle cose le abbiamo ottenute.

Abbiamo ottenuto delle cose concrete come la riapertura della scuola a Santa Marta, che è stato un momento importante per il Comune perché ci consentirà anche di recuperare degli spazi qui all'interno del Comune stesso. Per cui solo quello credo sia stato un risultato importante.

Il fatto che poi in una linea programmatica, cara Mirta, si possa anche sognare credo che sia doveroso. Poi caleremo questi sogni nella realtà che sono – ripeto – dei programmi più puntuali come appunto il bilancio, altri documenti come le delibere. In quello noi caleremo la possibilità di poterli realizzare, convinti di poterlo fare perché se non avessimo questa convinzione, come tu stai qui per amore per Capena, anche noi ci stiamo per questo.

Un'ultima nota è sulla farmacia comunale. Su questa io ci tengo molto perché tra l'altro nel 1982 fui l'assessore alla sanità di allora e la inaugurai, me ne occupai molto proprio a livello di organizzazione quindi ci tengo in virtù del fatto che ha costituito all'epoca un importante presidio sociale anche per il bivio di Capena che allora veramente non aveva nulla, aveva questa farmacia. Allora dei medici di Capena li invitammo ad andare lì per poter dare un servizio ulteriore a quel bivio che sembrava allora tanto lontano. Per cui è un bene importante per il Comune, non va sicuramente svenduto, ha un significato importante per un Comune avere una farmacia comunale e diciamo che anche la posizione della maggioranza è quella poi del Sindaco che io rappresento in maniera più esposta in questa maggioranza e mi ricordo che nel maggio del 2016, quindi a distanza di un anno, quando si era aperto questo dibattito sulla farmacia comunale all'interno del Consiglio comunale che al di là delle posizioni e del referendum che può essere anche una forma di far partecipare le persone nel dire “Ma che volete voi per un bene così come la farmacia comunale?”, anche se a me devo dire può sembrare anche esagerato un referendum perché basta il Consiglio comunale o i suoi organi per poter decidere questo, però voleva essere allora quando c'erano pochi strumenti di partecipazione un invito all'Amministrazione a far partecipare le persone alle scelte. Io scrissi sull'*Occhio Capenate* — me lo pubblicò Stefano Alessandrini — che molte farmacie sono state privatizzate perché i Comuni non riescono ad avere gestioni che possano competere con le farmacie private. Per i Comuni infatti è spesso molto complesso indire bandi per approvvigionamento ai farmaci, avere un numero di farmacisti adeguati, magazzinieri ed aperture con orari più ampi. Potrebbe essere interessante però una gestione pubblico-privato al fine di conservare quelle potenzialità legate ai servizi, all'assistenza ed al sociale che attorno alla farmacia potrebbero essere incrementate considerando che si tratta di una farmacia che insiste su un'area vicino alla ASL e con intensa vocazione commerciale. Svendere solo per fare cassa potrebbe essere un grave errore, le nuove situazioni economiche e sociali impongono doverosi cambiamenti ma su me, che partecipai come assessore nel [audio incomprensibile] di quella farmacia questa vendita crea profonda malinconia.

La speranza è di trovare dei privati soprattutto nella sanità che abbiano a cuore anche il bene comune. Per questo un po' di Comune che rimane dentro la farmacia non sarebbe male e mi auguravo appunto che Elvira, che allora era consigliere comunale di riferimento del mio partito, poteva far valere questi ragionamenti insieme ad altri consiglieri.

Quindi diciamo che la nostra linea era già chiara da prima al di là delle posizioni e delle battaglie che si fanno in maggioranza, per cui stiamo in linea con quello che noi pensiamo, ossia che la questione farmacia va presa di petto, va gestita con oculatezza perché potrebbe diventare ancora, come d'altronde lo è stata in questi lunghi anni dall'81 fino ad ora, una fonte di reddito per il Comune.

Tuttavia la modernità e i nuovi cambiamenti economici impongono dei cambiamenti che vanno valutati. Quindi volevo chiudere su questo perché ci tenevo molto.

Punto n. 2 all'o.d.g.: “Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 10/08/2017 di variazione urgente ai sensi dell’art. 175 c. 4”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al secondo punto: “Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 10/08/2017 di variazione urgente ai sensi dell’art. 175, c. 4”.

(Intervento fuori microfono: “Si può fare una pausa nei primi minuti che dovrei andare un attimo in bagno?”)

INTERVENTO

Facciamo una pausa tanto il punto è stato...

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO

Vogliamo farla un attimo? Beviamo, magari. Va bene, uno per volta.

BETTI – Presidente del Consiglio

Va bene, intanto discutiamo...

[Interruzione audio]

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, facciamo questo punto e poi facciamo la pausa.

INTERVENTO

Va bene, trattiamo un altro punto.

BETTI – Presidente del Consiglio

Ratifica della deliberazione della Giunta comunale del 10/08/2017 di variazione urgente ai sensi dell’articolo 175, comma 4.

RIZZO – Assessore

Buonasera.

La proposta del Consiglio comunale n. 27 ha per oggetto la ratifica dell’atto n. 23 del 10/08/2017 adottata dalla Giunta comunale ai sensi dell’articolo 175, comma 4, d’urgenza considerati i tempi imminenti dei progetti interessati.

La deliberazione di Giunta ha per oggetto due variazioni: la prima variazione è stata approvata per consentire all’ente di dare corso all’assegnazione da parte della Regione Lazio - Direzione regionale Affari Istituzionali di un contributo per la realizzazione del progetto culturale “*Historia Capenatium*”. L’assegnazione del contributo da parte della Regione Lazio ha fatto seguito alla richiesta effettuata dalla Giunta comunale, con atto numero 2 del 21/6/2017 avente per oggetto “Approvazione del progetto culturale di sviluppo turistico integrato denominato *Historia Capenatium* e si inserisce nel progetto di finanziamento predisposto dalla Regione “L’estate della Regione Lazio”.

Il progetto dell’importo totale di euro 14.240 prevede una quota di cofinanziamento di euro 2848, di cui 11.392 a carico della Regione Lazio.

L’evento, come sappiamo, si è verificato il 16 e il 17 settembre. La Giunta comunale ha proceduto alla deliberazione ai sensi dell’articolo 175, comma 4, salvo ratifica entro i termini previsti dalla

legge da parte del Consiglio comunale.

Per il cofinanziamento della quota parte a carico dell'ente si è proceduto, mediante storno fondi, da capitoli di uscita di parte corrente, capitoli che alla data odierna i responsabili dei servizi interessati hanno ritenuto la disponibilità presente sul capitolo sufficiente agli adempimenti connessi fino al termine dell'esercizio finanziario acconsentendo quindi allo storno dei fondi eccedenti, nel particolare il capitolo 160 relativo alla spesa per il personale in diminuzione per euro 2848.

La seconda variazione è stata approvata per consentire all'ente di dare completa copertura alle agevolazioni richieste per mensa e trasporto.

La spesa per la copertura totale delle agevolazioni richieste è risultata di euro 3590,32, mentre la disponibilità prevista in bilancio di previsione era di 2910.

Anche in questo caso i responsabili dei servizi, analizzando le disponibilità di bilancio, hanno reso possibile attraverso uno storno di fondi nell'ambito delle stesse risorse assegnate al servizio sociale la totale copertura delle agevolazioni richieste.

INTERVENTO

Quindi, punti nn. 1 e 2.

RIZZO – Assessore

No. Quindi, ratifica e deliberazione della Giunta comunale numero 23 del 10/08/2017 di variazione urgente ai sensi dell'articolo 175, comma 4. Delibera di ratificare a norma sempre dell'articolo 175, commi 4 e 42, comma 4 del Testo Unico degli enti locali, decreto legislativo 267/2000 "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017". Assunta con delibera di Giunta comunale, numero 23 del 10/08/2017 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa di dare atto che il bilancio di previsione 2017 a seguito della variazione di cui sopra rispetta i vincoli posti dal patto di stabilità.

BETTI – Presidente del Consiglio

Vuole intervenire, consigliere Paganelli?

PAGANELLI

Sì.

Dunque, sempre per il discorso di prima, adesso non è il caso di rispondere al Sindaco, però è stato deformato quello che ho detto rispetto al fatto che non ricevo gli atti.

Può essere quindi che io non abbia ricevuto l'atto. Tuttavia io sono venuta a controllare la cartellina prima di iniziare il Consiglio comunale e non ho trovato il parere del revisore dei conti.

Ora è vero... C'era invece, Segretario? Io però non l'ho trovato. Allora è vero che so...

BETTI – Presidente del Consiglio

Consigliere Paganelli, il Segretario dice che il parere del revisore dei conti è arrivato oggi.

PAGANELLI

Sì. Noi dovremmo averlo, però, questo parere. Scusate.

BETTI – Presidente del Consiglio

Era in Segreteria oggi.

PAGANELLI

No. Io sono venuta alle 4.15-4.20, l'ho chiesto e non l'ho avuto. Scusate.

Dunque, siccome voi stessi qui avete scritto "Verificato che il parere del collegio dei revisori sulle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza dalla Giunta comunale può essere formulato al

momento della ratifica da parte del Consiglio comunale” io non vedo qui il revisore dei conti, il parere scritto non l’ho trovato ed è per questo che lo chiedo.
Quindi il parere c’era e noi non ce l’abbiamo.
Grazie.

RIZZO – Assessore

Sì. Il parere effettivamente è arrivato oggi. Se volete ve lo leggo.

(Intervento fuori microfono: “Perché non l’abbiamo chiesto prima?”)

PAGANELLI

Sì, però onestamente...

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Ma per carità.

BETTI – Presidente del Consiglio

Non è un’omissione fatta apposta.

PAGANELLI

Io non sto discutendo questo. Io sto dicendo che sono tre consigli che per quanto mi riguarda vengo in Consiglio che mi manca qualche cosa, non ho ricevuto tutti gli atti, ho ricevuto un punto sbagliato.

Oggi siamo arrivati e nella cartellina abbiamo trovato come ordine del giorno quello del Consiglio precedente per cui dico semplicemente che forse bisogna fare un po’ più di attenzione. Dopodiché non ho preteso nessun cambio di regolamento, ho preteso che venisse trattata una mozione interrogazione perché lo prevede la legge che si faccia al primo Consiglio utile, non perché io faccio la prepotente e me lo invento.

Comunque il parere del revisore non ce l’abbiamo, io sicuramente non ce l’ho.

Grazie.

RIZZO – Assessore

Allora, il revisore l’abbiamo pure incontrato, è una lunga storia. Anche con il revisore possiamo scrivere un libro.

Dà parere favorevole esclusivamente per le risorse che sono finanziate dalla Regione Lazio e poi dà parere sfavorevole naturalmente per le 2848 ore che sono a carico...

(Intervento fuori microfono)

RIZZO – Assessore

Dunque, dà parere sfavorevole circa la ratifica della proposta del Consiglio numero 26 di cui ai riferimenti limitatamente all’utilizzo della quota residua di cofinanziamento pari a euro 2848. Quella è a carico del bilancio comunale.

Poi ridà di nuovo parere favorevole. Sono tre pareri: favorevole, sfavorevole, favorevole.

INTERVENTO

Pareri favorevoli a quelli della Regione Lazio e sfavorevoli a quelli comunali.

RIZZO – Assessore

Si, dà parere favorevole circa la ratifica sempre relativamente alla regolarità contabile, all'utilizzo esclusivo delle sole risorse al dopo incasso in modo da non impattare negativamente sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Paris.

PARIS

Il parere però di questo revisore dei conti non mi pare molto ortodosso. Voglio dire, è favorevole a che incameriamo i soldi – vorrei pure vedere che dicesse che è sfavorevole – però non è favorevole che compartecipiamo.

Tuttavia non è che la stabilisce il Comune la compartecipazione, è la norma del finanziamento regionale...

(Intervento fuori microfono: “Giustissimo”)

PARIS

...altrimenti non dà il contributo se non c'è la compartecipazione

(Intervento fuori microfono: “Esatto”)

PARIS

Quindi lui è favorevole al contributo ma non alle condizioni poste per ricevere il contributo.

Questo del revisore dei conti mi sembra un ragionamento che non regge. Non è che il revisore dei conti è Padreterno.

RIZZO – Assessore

Ha detto una cosa giustissima. Tra le altre cose prevista poi dal bando, altrimenti non potevamo neanche prenderli.

PARIS

Io sono dell'avviso che su questo argomento, rispetto a questo parere, si faccia una protesta ufficiale rispetto al suo atteggiamento perché non è pensabile che ci si possa comportare in questi termini rispetto ad un atto per cui: “Uno ti dà i soldi e ci stai pure a discutere?”

Voglio dire: “Esprimi un parere favorevole o sfavorevole rispetto allo stesso argomento con un ragionamento che è tutto schizofrenico”.

Ho capito, non si può fare un ragionamento del genere. Il revisore dei conti non è il padrone del Comune ma è uno messo a tutela della legittimità degli atti amministrativi e contabili.

RIZZO – Assessore

Sì, infatti voglio ricordare che il revisore contabile è obbligato a dare il parere, però non è vincolante.

PARIS

No, ma lasci stare, per carità, lo so benissimo. Un conto è il parere sul bilancio, facesse quello che vuole giustamente. Questa però è la dimostrazione di un atteggiamento incomprensibile. Lui cioè dà parere favorevole al ricevimento di un contributo le cui condizioni sono – non messe dal Comune, ma messe da chi ti dà il contributo – che ci sia la compartecipazione del Comune. Come si può accettare un ragionamento del genere?

Io credo che il Comune debba fare una protesta rispetto a questo tipo di atteggiamento del revisore.

RIZZO – Assessore

Guardi, consigliere Paris, addirittura – ripeto, addirittura – il revisore contabile ha voluto vedere il bando, cose fuori da ogni... E noi abbiamo dato il bando.

Tuttavia non è che prima non gliel'avessimo dato. Infatti l'ho sentito per telefono un paio di volte – poi è un bando pubblico tra le altre cose – l'ho incontrato personalmente anche con la presenza del Sindaco e del Segretario e poi abbiamo sollecitato i pareri che sono arrivati, come dicevamo, solo oggi.

(Intervento fuori microfono: “Sono arrivati parzialmente favorevoli”)

RIZZO – Assessore

No, questo parzialmente. Gli altri no.

BARBETTI – Sindaco

Io voglio dire una cosa a proposito di questo per rassicurare anche il Consiglio comunale rispetto a quella che è la visione.

Ogni revisore ovviamente fa i suoi ragionamenti, fa o dovrebbe fare il suo lavoro oltre che di controllo io credo anche di collaborazione soprattutto con l'Amministrazione perché oltre a controllare deve dire anche come noi poi possiamo muoverci. Dunque, noi abbiamo questo revisore dei conti che ereditiamo dalla precedente Amministrazione. È stato anche con l'Amministrazione Di Maurizio, è stato col commissario prefettizio ed è anche con noi. Scadrà il suo mandato nel 2018.

Bene, noi abbiamo obiettivamente delle difficoltà a capire laddove lui fa dei pareri negativi o pareri sfavorevoli in qualche modo, come noi possiamo replicare o giustificare per quale motivo. Infatti accanto al parere sfavorevole del revisore dei conti c'è il parere favorevole. Noi arriviamo a proporre questa deliberazione al Consiglio comunale attraverso il parere favorevole invece dei nostri organi, nel senso nel nostro servizio di ragioneria eccetera. Quindi a volte ci diventa difficile. Lui, partendo da un presupposto – credo io – che il Comune di Capena non può fare nulla, secondo una sua visione delle cose, è chiaro che poi declina tutti i pareri rispetto a questo presupposto. Infatti mi sono andato a vedere tutta la storia dei pareri e sono tutti pareri sfavorevoli, da quando è arrivato. Anzi, di questi qualcuno è parzialmente favorevole.

Quindi per questo l'abbiamo convocato anche più volte e lo convochiamo anche nel Consiglio comunale. Infatti, per ritornare pure a quello che diceva Paris, il revisore dei conti è anche invitato alla seduta del Consiglio comunale e magari sarebbe opportuno anche di fronte a un parere sfavorevole che può mettere anche in difficoltà gli stessi consiglieri comunali magari stare qui e dare un chiarimento più preciso rispetto a cosa intende. Infatti può essere solo una sua visione tecnica, di opportunità, perché altrimenti non saremmo qui a deliberare. Quindi su questo diventa pure per noi difficile poter poi replicare in qualche modo a quelli che sono i suoi pareri perché avendo dato un parere negativo – noi lavoriamo su un bilancio in cui lui ha dato un parere negativo, il bilancio – evince tutta una serie di comportamenti eccetera per cui ogni parere è negativo, ogni parere per mettere in sicurezza più che il Comune anche la sua posizione di garante degli atti. Comunque diventa difficilissimo per noi – concordo con quello che diceva Paris – poterci riportare. Abbiamo proprio delle obiettive difficoltà a volte per capire tant'è che abbiamo ridato tutti gli atti dal bando e via dicendo (tutte le cose firmate). Diventa un lavoro veramente difficile proprio per questo.

Forse il ritardo – non per giustificarci – con cui è arrivato il parere è stato anche questo, è stato questa interlocuzione che abbiamo avuto con il revisore in questi tre o quattro giorni che poi hanno fatto sì che il parere sia arrivato in termini...

[Interruzione audio]

BARBETTI – Sindaco

Penso di sì.

(Intervento fuori microfono: “Ci spieghi qual è il suo atteggiamento rispetto alle attività di controllo...”)

[Interruzione audio]

PARIS

Io chiedo scusa, non avevo acceso. Sì, lo so.

Noi ci assumiamo una responsabilità perché votiamo anche in difformità da quello che lui dice.

Tuttavia, se lui su tutto è in difformità, io chiedo formalmente al Presidente del Consiglio che il revisore dei conti venga convocato, invitato a presentarsi in Consiglio comunale in un dibattito apposito per capire qual è il suo atteggiamento rispetto ai voti e ai pareri contrari su tutta l'attività che è di sua competenza. Infatti questo preoccupa anche noi dovendo votare.

BETTI – Presidente del Consiglio

Se è possibile, faremo un Consiglio comunale apposito per discutere dei pareri del revisore dei conti.

Anche convocarlo in Commissione bilancio per spiegare il motivo del suo operato.

PARIS

Questo a qualcuno dovrà pur rispondere. Non è che lui è il nipote del Padreterno.

BARBETTI – Sindaco

Visto che gli portiamo gli atti all'attenzione del Consiglio e dei consiglieri, giustamente ci troviamo anche...

Certo, il revisore può mettere il parere che vuole, per carità e noi continuare la nostra attività come riteniamo opportuno continuare, però mi rendo conto che tutti i pareri negativi non ci aiutano a capire bene quello che sta accadendo in maniera più chiara e quello che possiamo soprattutto fare in termini realistici.

Infatti se poi ognuno dice la sua e rimane sulla sua è chiaro che rimaniamo in condizioni pregiudiziali.

PAGANELLI

Scusate però, adesso io l'ho letto molto velocemente. Dunque, questo revisore dei conti che ci ha creato tanti problemi negli anni, non a questa Amministrazione ma anche alle altre precedenti lo sappiamo tutti.

Adesso io però quella cosa l'ho letta velocemente. A parte che lui dice che gli è stata inviata il 26 o il 27 e quindi è chiaro che poi risponde in ritardo. Il 27 lui ha risposto, stamattina è stata protocollata e quindi questo è quello che dice lui per cui fondamentalmente è in ritardo il nostro Comune nella comunicazione.

Poi lui si esprime in quella maniera – mi pare di aver capito – non perché non gli stia bene che vengano spostati dei soldi da un capitolo all'altro ma perché non gli sta bene l'anticipazione di cassa. Sbaglio?

RIZZO – Assessore

Dal 2015 – quindi lo sappiamo – porta sempre come delucidazioni il fatto che siamo in anticipazione di cassa. L’IRES e i vincoli di bilancio. Lui porta sempre queste situazioni.

Tuttavia per quanto riguarda l’anticipazione di cassa – sennò facciamo la verifica anche con gli altri Comuni – il Comune di Capena si trova in una situazione quasi di normalità.

Abbiamo un’anticipazione di cassa che – abbiamo responsabile la dottoressa Bernardoni – non superiamo i 650.000 euro, a fronte di 3.000.0000 a cui possiamo arrivare. Quindi io credo proprio che non sia comprensibile.

Per quanto riguarda l’IRES sappiamo tutti che se qualcuno ci dovesse condannare al pagamento dell’IRES – noi facciamo giurisprudenza – tutti i Comuni d’Italia ci vengono ad ammazzare, ci vengono a chiudere perché falliscono tutti.

Poi abbiamo il parere dell’agenzia delle entrate – giustamente mi ricordo perché lo sapevo – che dice che non è dovuta.

Adesso vuole l’incontro – io mi sono messo a disposizione come Segretario – di riandare. Sicuramente se ci vedono ci cacciano però noi riandiamo per proporre lo stesso quesito anche perché, qualcuno non lo sa, abbiamo anche un credito d’IVA di 800.000 che è accantonato e che non usiamo.

Quindi se noi andiamo a verificare un credito di 800.000 euro e un’anticipazione di 650.000 euro credo che il Comune di Capena non è che sia in questa grossa difficoltà.

Effettivamente abbiamo difficoltà di cassa – questo è evidente e chiaro per tutta una serie di motivi – però...

(Intervento fuori microfono)

RIZZO – Assessore

Prego.

BARBETTI – Sindaco

Stiamo cercando in tutti i modi di poter dialogare con lui cercando ovviamente una collaborazione proprio necessaria per poter lavorare e quindi più volte abbiamo incontrato il revisore cercando di rassicurarlo rispetto a questo perché ho visto che questi pareri vengano in tre Amministrazioni anche diverse tra di loro (prima c’era l’Amministrazione, poi c’è stato il Commissario, poi noi) quindi cerchiamo anche una collaborazione con lui in qualche modo.

Per cui ci siamo messi anche a disposizione per andare a chiarire anche agli enti preposti rispetto a questo per cercare veramente una soluzione perché diventa difficile a volte poter capire se si rimane su posizioni rigide obiettive.

Infatti credo che poi queste considerazioni di parere favorevole non sono state poi registrate dalla Corte dei conti rispetto a... Noi comunque inviamo sempre...

(Intervento fuori microfono: “Adesso il nostro voto”)

BARBETTI – Sindaco

...tutto alla Corte dei Conti, negli anni sono stati inviati e la Corte dei conti non ha fatto per adesso nessun rilievo specifico sull’atto di per sé.

Quindi diventa molto difficile...

[Interruzione audio]

BARBETTI – Sindaco

[...] nella condizione tecnica di poter dire che poi lui non possa esprimere un parere di quel tipo

soltanto che gradirei, come diceva anche il consigliere Paris e come diciamo tutti, che ci informi in maniera più diffusa in modo che anche noi possiamo essere messi nella condizione di poter deliberare con serenità rispetto a delle cose o comunque porre delle azioni per poter magari far variare i suoi convincimenti rispetto alle cose che dovremmo fare. Infatti ci sono delle contraddizioni in quello che lui dice.

PARIS

Ma lui esprimeva gli stessi pareri, allo stesso modo quando c'era il Commissario?

INTERVENTO

Uguale, sì, sì.

PARIS

E il commissario perché non si è impegnato presso il Prefetto?

BARBETTI – Sindaco

Penso che l'abbiano fatto perché è anomala.

Io ho fatto il Sindaco, non mi era mai capitato, però può capitare che pone delle attenzioni, fa delle note o anche esprimere un parere negativo rispetto a un deliberato.

Tuttavia una volta può capitare anche perché poi lo stesso responsabile del servizio di fronte a un parere — perché prima di fare il parere immagino che ci sia anche... Non è che è un magistrato che deve venire lì a fare un'indagine ma viene lì a collaborare e a dire “Guarda stai sbagliando, dovevi fare questo” — immagino non arrivi a farsi dire un parere negativo dal revisore ma cerca un attimo di collaborare e di cambiare obiettivi.

Insomma devo dire che è una situazione abbastanza strana. Ecco, diciamo così, “strana”.

RIZZO – Assessore

Dico l'ultima cosa perché tra le altre cose, per tutte le tre variazioni, noi abbiamo il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario. Questo che sia chiaro.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

PAGANELLI

Dunque, a parte il fatto che questo parere non c'è, sappiamo tutti com'è la storia visto che l'abbiamo spiegata eccetera.

Poi, onestamente questi 14.240 euro spesi per più o meno mezza giornata di festa, è bello quando il paese è in festa ma è bello quando è in festa tipo la sagra dell'uva che porta indotto a Capena, porta migliaia di persone, ha un'altra valenza, un altro impatto eccetera e spendiamo di meno di 14.000 euro.

Quindi, visto che la Regione ci ha dato gli 11.392 euro, io magari questi sì, li avrei spesi, ma metterci sopra altri quasi 3000 euro di soldi di cassa di Comune che fundamentalmente non abbiamo — è un momento in cui abbiamo pochi soldi — non lo so, non mi è sembrata una grande cosa.

Comunque io per quello che riguarda questo punto, visto che questo parere di fatto io l'ho visto in questo momento, mi astengo.

Permettetemi una battuta, sono curiosa di vedere come vota l'assessore Campanale che per anni dalla minoranza l'ho sentita dire che quando il parere è negativo si vota a sfavore.

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione...

RIZZO – Assessore

No, scusa voglio dire un'ultima cosa al consigliere Paganelli che dice che l'abbiamo inviato in ritardo.

Noi l'abbiamo inviato il 20 e lui ci ha risposto il 25 e lo stesso giorno gli abbiamo rimandato i documenti che lui vuole. Questi sono agli atti. Non gli abbiamo mandato nulla in ritardo.

PAGANELLI

Io l'atto non l'ho visto, ho letto quello che mi avete fatto vedere voi adesso dove c'era scritto...

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

No, no ci credo, mica lo metto in discussione.

In quello che mi avete fatto leggere ora era scritto...

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Okay. Grazie.

RIZZO – Assessore

No, sempre per il revisore che dice che...

BETTI – Presidente del Consiglio

Allora, passiamo alla votazione...

BARBETTI – Sindaco

No, volevo dire solo una cosa al volo sulla festa perché concordo che la festa è stata in tono minore ma si è trovata dentro un allarme meteo e hanno dovuto rinviare tutto.

Purtroppo era programmata per quel tempo, era stato fatto tutto per quel tempo, non organizzata direttamente dal Comune attraverso delle associazioni e quindi anche quello è stato perché altrimenti magari poteva essere anche più coinvolgente.

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, passiamo alla votazione. Metto in votazione il punto n. 2 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 23 del 10/08/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175 c. 4".

Favorevoli 10
Astenuiti 2 (Lanuti)

Punto n. 3 all'o.d.g.: "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 07/09/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175, c. 4"

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 3): "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 07/09/2017 di

variazione urgente ai sensi dell'art. 175, c. 4".

[Interruzione audio]

INTERVENTO

La proposta...

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Bene, allora concediamo la pausa.

(La seduta è sospesa)

BETTI – Presidente del Consiglio

Riprendiamo i lavori.

Prego.

RIZZO – Assessore

La proposta di Consiglio comunale n. 28 ha per oggetto la ratifica dell'atto numero 27 del 7/9/2017 adottata dalla Giunta comunale ai sensi dell'articolo 175, comma 4, d'urgenza considerati i tempi imminenti del progetto.

La variazione ha per oggetto la partecipazione dell'ente alla richiesta di un contributo a tasso zero sui mutui per impianti sportivi prevista dal protocollo d'intesa sottoscritto il 31 maggio del 2017 tra l'ANCI e l'Istituto di Credito Sportivo nei limiti della disponibilità del fondo speciale di cui all'articolo 8, comma 1, come dello Statuto dell'Istituto.

Con la partecipazione all'avviso pubblico l'Amministrazione avrebbe la possibilità di eseguire in proprio i lavori di messa a norma dello stadio con lavori di adeguamento alle normative vigenti. La Giunta ha proceduto d'urgenza seguendo la procedura ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del TUEL mediante deliberazione con poteri del Consiglio salvo ratifica entro i termini previsti dalla legge.

Considerato che la procedura di esame di ammissione delle istanze ai contributi in conto interessi viene effettuata rispettando l'ordine di arrivo delle istanze inviata con PEC senza attendere la chiusura dei termini di presentazione delle istanze previste per il 28/10/2017, ore 24 e la valutazione procederà fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Le istanze devono essere trasmesse a partire dalle ore 10 del 6/9/2017.

Contabilmente la realizzazione del progetto rende necessario procedere ad una variazione al fine di diminuire la disponibilità di alcuni capitoli di spesa nella parte corrente del bilancio per il finanziamento della quota capitale di ammortamento del mutuo "Titolo 4, rimborso dei prestiti" e prevedere l'istituzione di nuovi stanziamenti di entrata "Titolo sesto, accensione di prestiti" e di spesa "Titolo secondo, spese in conto capitale del bilancio di previsione, esercizio 2017", ivi compreso l'aggiornamento delle previsioni di cassa conseguenti.

La spesa per la restituzione della quota capitale viene finanziata mediante variazione sia nel bilancio annuale che nel bilancio pluriennale con storno di fondi da capitoli riguardanti il titolo 1 delle uscite spesa corrente.

Anche qui abbiamo il parere sfavorevole del revisore contabile. Il campo sportivo di Capena, oggi chiuso per vari motivi, tra cui anche quello della sicurezza, è un fulcro della vita della comunità. Deve quindi essere riaperto e deve esserlo in sicurezza e nel rispetto della vigente normativa.

La politica è anche fare delle scelte scomode o non condivise, ma comunque scelte vanno fatte. Siamo stati eletti per prendere decisioni, per constatare che il campo sportivo non è a norma, ci sono

i tecnici, non siamo necessari noi.

Fatta questa premessa e consapevoli delle difficoltà economiche e finanziarie in cui versa il Comune abbiamo preso la nostra scelta: accenderemo un mutuo per rimettere al più presto in sicurezza il campo sportivo e riaprirlo all'attività delle centinaia di giovani che ne sono stati sinora privati. Sicuramente l'operazione dal punto di vista degli equilibri di bilancio presenta delle criticità evidenziate anche dal parere negativo fornitoci sull'operazione finanziaria.

Tuttavia noi non siamo ragionieri, siamo rappresentanti della comunità e la comunità chiede giustamente la riapertura dell'impianto per cui con piena assunzione di responsabilità del Sindaco e della Giunta procederemo all'accensione del mutuo e opereremo nelle pieghe del bilancio magari con necessari efficientamenti di costo e recuperando gettito dalla lotta all'evasione fiscale per mantenere i necessari equilibri economici e finanziari.

Andiamo a deliberare di ratificare a norma dell'articolo 175, comma 4 e 42, comma 4 del TUEL, "Enti locali e decreto legislativo numero 267/2000" la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 assunta con delibera di Giunta comunale numero 27 del 7/9/2017, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa; di dare atto che il bilancio di previsione 2017 a seguito delle variazioni di cui sopra rispetta i vincoli posti dal patto di stabilità.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcuno vuole intervenire? Prego, consigliere Pagliuca.

PAGLIUCA

Dunque, volevo fare un intervento per il campo.

Per quanto riguarda il mutuo richiesto al credito sportivo previsto per la riapertura del campo, vorrei sapere se nel progetto è compreso anche un impianto di riscaldamento negli spogliatoi che ad oggi è assente e un impianto di irrigazione. Poi, vedendo il progetto sono stati stanziati 110.000 euro per quanto riguarda l'asfaltatura del piazzale all'interno dello stadio.

Chiedo se anche quest'opera fa parte delle richieste dei Vigili del fuoco per la messa in sicurezza oppure è una vostra scelta. Nella seconda delle ipotesi proporrei una copertura della tribuna che credo sia molto utile in caso di pioggia o in caso di temperature elevate quando il sole batte forte.

L'ultima domanda – forse la più interessante, per i cittadini intendo, soprattutto per ragazzi e famiglie con bambini – è: quando pensate si potrà riuscire a riaprire il campo?

Grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Qualcun altro vuole intervenire? Prego.

INTERVENTO

Scusa, una curiosità al volo: i riscaldamenti negli spogliatoi non c'erano?

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliere Paris.

PARIS

Quanto costa la rata del mutuo?

RIZZO – Assessore

No, non sento.

PARIS

Quanto costa la rata del mutuo?

RIZZO – Assessore

Siamo intorno ai 16.000 euro annui.

PARIS

E con che facciamo fronte a questo pagamento?

RIZZO – Assessore

Sì, facciamo fronte sia con la spesa corrente che la spesa in conto capitale, quindi tra le altre cose prendendo dai capitoli sul personale che non abbiamo ancora disponibilità.

PARIS

Però, prendendo i soldi dai capitoli per il personale, lo facciamo oggi che lo possiamo fare perché le previsioni non si sono potute rispettare in quanto c'erano i soldi sul capitolo per il personale ma non era possibile assumere per le note leggi.

Quindi i soldi diciamo che si possono reperire ed utilizzare per pagare la rata.

Tuttavia se noi conserviamo questo tipo di impostazione, nel senso che prendiamo i soldi del personale, quando le condizioni ci saranno per poter assumere noi non lo faremo più.

RIZZO – Assessore

Sì, giusto consigliere Paris.

Infatti tutto nasce anche dal fatto che una volta che il campo sportivo è in regola noi dobbiamo fare anche un bando per l'affidamento e nel bando di affidamento c'è anche un canone annuo che ci viene riconosciuto.

Quindi noi crediamo anche contro il parere del revisore, sempre l'anticipazione di cassa e via dicendo, che il campo sportivo o la rata del campo sportivo si può pagare benissimo da solo una volta che è stato messo a norma. Naturalmente per adesso è un costo.

PARIS

Voi però sapete benissimo che quando si fa l'accensione del mutuo bisogna dire non come lo paghi per un anno, ma come lo paghi per i 15 anni concessi.

Noi qui stiamo dicendo che lo paghiamo per un anno con i soldi che ci abbiamo diciamo così...

[Interruzione audio]

PARIS

[...] del capitolo per personale e i successivi 14 poi vedremo i soldi che arriveranno.

BARBETTI – Sindaco

No. Posso? La preoccupazione del consigliere Paris l'ho chiesta pure io per capire bene questo.

Quando noi diciamo i soldi del personale è quel personale che per le leggi attuali — non la legge di quest'anno che ci impedisce di prendere personale, non l'abbiamo preso e quindi potremmo fare un risparmio su quella che è la condizione di quest'anno — in realtà è sul personale che andrà in pensione definitivamente e che il Comune ha caricato, ma che comunque non potrà sostituire perché, per legge, noi di fronte a un personale che va in pensione lo possiamo sostituire soltanto nel 75 per cento.

Quindi questo calcolo del mutuo è fatto sulle leggi attuali che impediscono di fatto ai Comuni per il prossimo anno, ma anche per i prossimi anni.

Poi certamente, come ha detto pure Rizzo, se cambieranno le leggi questo noi... Comunque dobbiamo fare il bilancio sulle leggi vigenti in questo momento di finanziaria, che sono le leggi di

quest'anno ma saranno anche presumibilmente le leggi dei prossimi anni. Ovviamente se cambieranno le leggi si vedrà, però non è una previsione solo per la situazione eccezionale di quest'anno, cioè una situazione eccezionale dettata da questa regola del revisore dei conti, insomma questo blocco delle assunzioni, ma è proprio un calcolo fatto su quelli che saranno le possibilità per il Comune di assumere.

Noi anche in passato quando eravamo liberi di poter assumere, quando i dipendenti andavano in pensione non li potevamo sostituire *sic et simpliciter* uno ad uno ma le pubbliche amministrazioni hanno una percentuale che fa sì che quei soldi andranno sicuramente non a pesare più sul bilancio.

Poi certo, se da qui a cinque anni si esce dalla situazione economica di crisi che le finanziarie permetteranno ai Comuni di riassumere sarà un altro scenario, però noi su quello dobbiamo governare.

Era un po' per rassicurarti su questo aspetto. Ecco, non li abbiamo presi sul personale assumibile in qualche modo, ma su quello che non possiamo proprio assumere.

PAGANELLI

Posso? Scusate, evidentemente sono stanca.

BETTI – Presidente del Consiglio

Prego, consigliera.

PAGANELLI

Allora, noi paghiamo 16.000 euro l'anno di mutuo, giusto?

BARBETTI – Sindaco

Sì.

PAGANELLI

Per quanti anni? Quindici?

BARBETTI – Sindaco

Senza interessi, nel senso che questo mutuo è vantaggioso...

PAGANELLI

È già comprensivo di interessi?

BARBETTI – Sindaco

No, è un patto tra ANCI e credito sportivo che permette ai Comuni di poter accedere ai mutui senza avere l'ulteriore interesse che si paga sui mutui generalmente.

Quindi quasi tutti i Comuni d'Italia, o meglio quelli come il Comune di Fiano per esempio, qui vicino, hanno fatto interventi su questo tipo di cose perché è comunque favorevole non avere questo interesse, fermo restando quello che diceva Rizzo, ossia noi andiamo a sistemare un campo che comunque ha costituito un investimento per il Comune di Capena, è costato molto in questi anni ed è un bellissimo impianto che effettivamente, facendo un buon contratto con una associazione che sappia poi gestirlo in qualche modo come convenzione noi abbiamo tutto il diritto e dovere di, tra virgolette, farcelo pagare e forse si può creare anche un'economia rispetto a questo perché è uno stadio veramente degno e forse sarà migliore dopo aver fatto questo intervento. Infatti il Comune ci ha investito molto al di là del fatto che non era a norma per alcuni aspetti, però con questo intervento definitivo credo che diventerà lo stadio più a norma di tutti gli stadi.

Comunque anche adesso, considerando che io vado con i miei figli a giocare in certi stadi, in realtà lasciano molto a desiderare anche sul piano della sicurezza.

PAGANELLI

Certo.

BARBETTI – Sindaco

Noi purtroppo siamo scivolati in questa serie di elementi di superficialità per alcuni aspetti nell'iter che c'è stato col CONI e via dicendo tant'è che noi siamo andati a recuperare un parere del CONI del 2005 che non era stato previsto. Voglio dire c'è stato tutto un aspetto procedurale — alcune volte purtroppo la forma fa anche la sostanza come è giusto che sia — però poi in realtà se uno va a vedere io vedo che i ragazzi giocano a volte in degli stadi ancora più fatiscenti di questo — poi lo sanno i ragazzi che ci hanno giocato dove si va a giocare — però giustamente noi dobbiamo metterlo a norma, credo.

Infatti non possiamo pensare di lasciare lì un'opera e quindi dobbiamo sicuramente intervenire. Quindi penso che sia una scelta condivisa da tutti.

PAGANELLI

Certo che va messa a norma.

Comunque parliamo di una spesa di quanto? Di circa 250.000 euro?

BARBETTI – Sindaco

Penso di sì. Emiliano si è spostato, credo che lui ha seguito e ci può dare...

PAGANELLI

Più o meno?

(Intervento fuori microfono: "Sì, sì più o meno")

PAGANELLI

Quindi intorno ai 240.000 euro. Va bene.

BARBETTI – Sindaco

Emiliano, Pagliuca chiedeva questo fatto del parcheggio che incide molto sull'opera. Magari per dare dei chiarimenti al volo se ti ricordi.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Buonasera a tutti. Innanzitutto una cosa importante, il progetto che è stata approvato dalla Giunta è un progetto definitivo, non sarà quello che poi andrà veramente realizzato. Il progetto che poi andrà veramente realizzato sarà il progetto esecutivo. Questo è il progetto che serve per richiedere il finanziamento. Se avete visto oltre all'asfalto ci sono anche gli impianti e sono messi a corpo eccetera, non è stata fatta una quantificazione a misura perché il progetto esecutivo ancora non esiste quindi ci sono alcune cose che potrebbero variare all'interno di quel progetto fermo restando che comunque deve essere messa a norma lo stadio.

(Intervento fuori microfono)

PAGLIUCA

Una domanda: l'asfalto è un'opera richiesta per la messa in sicurezza o un'opera fatta...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

No, non viene richiesto l'asfalto ma viene richiesto di fare il piazzale con determinati requisiti...

PAGLIUCA

Perfetto.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Di sicurezza, di entrate separate atleti e spettatori (ospiti e locali), mezzi di soccorso e via dicendo.

PAGLIUCA

La copertura non è considerata? La copertura della tribuna cioè, non è un elemento importante?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

La copertura non è un elemento che è necessario per metterlo a norma.

PAGLIUCA

Okay.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Poi la scelta...

PAGLIUCA

Mentre il piazzale sì.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

In caso di fondi si può fare. Tuttavia non è necessaria la copertura per mettere a norma lo stadio.

Il piazzale che bisogna fare con tutti i dovuti accorgimenti dev'essere fatto perché rientra proprio nelle prescrizioni dei Vigili del fuoco. Anche un altro ingresso che dovrà essere fatto è proprio una delle prescrizioni fatte dalla Commissione.

(Intervento fuori microfono: "Diventa più grosso il piazzale del campo").

PAGLIUCA

No, ma avendoci anche giocato per gli spettatori ospiti non c'è tutto questo bisogno però se i Vigili del fuoco richiedono questo è una cosa che bisogna fare. Tuttavia saranno 50, 100 nelle migliori delle ipotesi se verranno 200 persone, due entrate, un piazzale del genere, era meglio investirli su una cosa che quando piove non c'è nessuno, quando fa troppo caldo col sole a picco non c'è nessuno. Era diciamo un'idea se...

BARBETTI – Sindaco

Adesso è venuta un'idea a me. Non so se [audio incomprensibile] ci possono essere – adesso lo vedremo nel progetto definitivo, sto pensando – laddove tu richiedi un campo che può fare delle categorie superiori, per esempio dall'Eccellenza in poi o dalla Serie D – ora non ricordo – è richiesta questa suddivisione dove le tifoserie devono essere per legge separate per altre norme. Quindi lo stadio deve avere due ingressi e via dicendo.

Se noi chiedessimo – non lo so questo – l'abbassamento del livello dicendo che Capena per adesso può ambire alla Promozione... Non lo so. Questo ci sarebbe da vederlo in successione...

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il campo era stato realizzato e costruito per questa categoria tant'è vero che l'omologazione anche del campo proprio inteso come prato è per queste categorie.

PAGLIUCA

Comunque la spesa del piazzale e la richiesta dei Vigili del fuoco per la riapertura del campo serve?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Sì, servono proprio la differenziazione degli ingressi, dei percorsi perché lì originariamente nel campo era previsto un percorso separato addirittura che andava a finire dall'altra parte del campo. Poi in realtà non è stato fatto come doveva essere fatto e quindi i vigili del fuoco hanno dato questa prescrizione. Ci deve essere un doppio ingresso per i mezzi di soccorso mentre adesso ce n'è uno solo e tutte altre prescrizioni che poi sono a verbale.

PAGLIUCA

E per quanto riguarda un impianto di riscaldamento all'interno degli spogliatoi?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Sì, sì. Gli impianti fanno parte delle cose che poi verranno fatte, messe a norma e tutto quanto.

PAGLIUCA

Anche l'impianto d'irrigazione? C'è tutto?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Questo progetto serve per metterlo a norma.

Tutto ciò che serve per metterlo a norma è inserito nel progetto.

PAGLIUCA

E la domanda "Quando si pensa di riaprirlo?" a chi la devo fare? Al tecnico, all'assessore, al Sindaco.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Spero di non sbilanciarmi, ma l'obiettivo è quello di riaprirlo per la stagione prossima. Oramai per questa non si fa in tempo, ma per la prossima stagione...

Noi come procedure adesso dobbiamo concludere la Commissione Pubblici Spettacoli.

Per concludere la Commissione di vigilanza provinciale avevamo bisogno del parere del CONI, parere che ci è arrivato recentemente. Oltre a quello c'erano anche delle cose che ancora non erano a posto, tipo i collaudi, le torri faro che abbiamo sistemato in quanto anche quelle sono venute prima delle elezioni.

Fatta questa Commissione verrà dato un parere sul progetto a seguito del quale si potrà fare la progettazione e la gara d'appalto fatta per fare i lavori.

(Intervento fuori microfono)

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

No, nel senso che la richiesta di mutuo è indipendente da questa procedura. Se non viene accettato il bando del mutuo, comunque sia bisognerà fare i lavori e poi si potrà affidare il campo, se la strada è questa.

PARIS

Se accettano il mutuo abbiamo i soldi per fare i lavori. Se non accettano il mutuo non abbiamo i soldi.

(Intervento fuori microfono)

PARIS

E che tempi ci sono perché il Credito si esprima?

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Il bando scade il 28 ottobre, quindi immagino che entro il mese di novembre facciano la graduatoria.

PARIS

È un bando nazionale?

BARBETTI – Sindaco

Sì, penso di sì. Credo sia il terzo bando che fa il Credito.

PARIS

Va bene, quindi diciamo che siamo sottoposti ovviamente all'accettazione del mutuo chiaramente e questo comporta un'ulteriore incertezza.

DI GIAMBATTISTA – Responsabile area tecnica

Se non viene accettato il mutuo comunque sia si troveranno altre tipologie di fondi o altre procedure.

PAGANELLI

Allora, io ero rimasta che siccome il Comune di Capena non aveva soldi ci si era orientati sul fatto che si faceva un bando, si dava in gestione e chi lo prendeva in gestione doveva prima di tutto investire. Perché questa cosa non si fa più e abbiamo pensato che invece dobbiamo investire soldi nostri? Cioè dobbiamo fare questo mutuo che comunque sono quindici anni.

BARBETTI – Sindaco

Sì, sì è una scelta che abbiamo fatto innanzitutto perché c'è questo mutuo che comunque è vantaggioso. Infatti dei lavori di così grande peso come possono essere 220.000 euro e facendo un bando dove evidentemente anche chi opera in queste tipo di intervento che è la gestione di un campo sportivo a volte ha difficoltà ad essere esperto anche nel poter fare i lavori, quindi c'era una Commissione che ci preoccupava un po'.

Infatti qual è stato poi il problema del campo sportivo di Capena in questi anni? Due problemi: uno è stato questo della chiusura. L'altro problema che abbiamo scontato in questo campo è stata la mal gestione non da chi l'ha preso comunque ma l'attrito che si è creato tra amministrazione, gestori anche del campo sportivo e quindi andare a mettere — questa è una riflessione ulteriore — un bando così complesso che poteva riguardare un investimento di 240.000 euro, poi calcolare la gestione che comunque precludeva in caso di una cattiva gestione al Comune il campo per chissà quanto tempo, tutto questo pensiero ci fa optare in una prima fase per tentare di farlo da soli pensando di poter recuperare quei soldi nel corso degli anni e avendo in mano l'idea che il campo è del Comune.

Infatti lì lo perdi, non dico completamente perché è sempre del Comune, però con un'attivazione di fondi così ampia rischi di entrare in gestioni che possono essere, tra virgolette, un po' difficoltose.

PARIS

Visto che stai intervenendo, ma la causa come è finita?

BARBETTI – Sindaco

È finita che in una prima fase ha vinto il Comune per un aspetto, il primo riconoscimento che avevano chiesto i gestori è stato respinto. Comunque di preciso non so, forse sapete meglio voi.

MICUCCI – Segretario comunale

Allora, in primo grado il Tribunale ha rigettato le richieste di parte ricorrente che erano molto alte. Ora non ricordo l'importo ma era più di 2-3.000.000 di euro e ha condannato il Comune soltanto a 30.000 euro a titolo di risarcimento.

La società ha fatto appello e il Comune non solo si è costituito per resistere a questo appello ma ha proposto appello incidentale, cioè a sua volta ha chiesto anche che nemmeno i 30.000 euro dovessero essere dati. E ancora l'esito è incerto.

PARIS

Io non sono un uomo di legge però il fatto che il Tribunale non abbia riconosciuto la cifra richiesta ma comunque abbia riconosciuto un danno che il Comune deve pagare probabilmente facendo appello noi andiamo ad aggravarci come situazione.

MICUCCI – Segretario comunale

Infatti il commissario prefettizio non voleva fare appello e il nostro avvocato aveva detto di non fare appello. Tuttavia a quel punto l'ha fatto la controparte...

(Intervento fuori microfono)

MICUCCI – Segretario comunale

No, no, di non farlo.

BARBETTI – Sindaco

Perché comunque era favorevole in quanto con 30.000 euro chiudeva questa cosa, invece aveva fatto la controparte senza poter...

MICUCCI – Segretario comunale

Siamo stati costretti a costituirci e a difenderci e a quel punto abbiamo anche richiesto il rigetto della pretesa dei 30.000 euro.

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, dichiarazioni di voto?

PARIS

Dunque, l'argomento è importante, ci sta a cuore a tutti in quanto tutti vogliamo che si metta rapidamente a norma e che riapra il campo sportivo.

Favorevolissimi ad accendere il mutuo anche perché nell'intervento precedente quando abbiamo parlato di questo argomento tra le due ipotesi che venivano messe in campo, cioè quello di darlo ad un privato che faceva i lavori in cambio di una serie di cose, io avevo sostenuto che non avremmo trovato con molta facilità un privato che si sarebbe fatto carico di un'opera di questo genere, a meno che non spendevamo totalmente tutta la proprietà per darla ad un altro. Quindi ero d'accordo che la via più logica fosse quella di accendere il mutuo. Quindi su questo discorso nessun problema.

Noi pensiamo di astenerci su questo punto perché ci sono troppe questioni che ancora non ci tornano e che credo non tornino neanche a voi, solo che voi siete gli amministratori di maggioranza e quindi il mutuo lo dovete votare, noi invece siamo per l'accensione del mutuo ma riteniamo che ci sono troppe questioni ancora su questo aspetto che non ci convincono e soprattutto i tempi di tutta

questa vicenda non è chiara.

Io sono molto dubbioso rispetto alla considerazione che faceva il tecnico comunale di riaprirlo per la prossima stagione. Io credo che andremo più in là della prossima stagione.

PAGANELLI

Comunque c'è sempre il discorso che in questo caso il parere del revisore è proprio negativo, non è che ce n'è uno positivo, l'altro come prima, tutta quella storia che abbiamo fatto.

(Intervento fuori microfono)

PAGANELLI

Tuttavia è proprio negativo.

INTERVENTO

Sempre le tre situazioni.

PAGANELLI

Sì, però questa è proprio negativa.

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, passiamo alla votazione.

Metto in votazione il punto n. 3 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 27 del 07/09/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175 c. 4".

Favorevoli	8
Astenuti	3 (Lanuti)
Contrari	1

Metto in votazione l'immediata esecutività.

Favorevoli	10
Astenuti	1 (Lanuti)

Punto n. 4 all'o.d.g.: "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 12/09/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175, c. 4"

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo al punto n. 4: "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 12/09/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175, c. 4".

RIZZO – Assessore

La proposta del Consiglio comunale n. 29 ha per oggetto la ratifica dell'atto n. 30 del 12/09/2017 adottato dalla Giunta comunale ai sensi dell'articolo 175, comma 4, d'urgenza considerato i tempi imminenti del progetto interessato, salvo ratifica del Consiglio comunale entro i termini stabiliti dalla legge.

La variazione effettuata ha per oggetto la registrazione contabile nel bilancio di previsione del contributo concesso dell'importo di euro 10.000 da parte della Regione Lazio per la realizzazione dell'iniziativa "92° vendemmiale".

Il bilancio è stato variato nella parte entrata e per la registrazione del contributo concesso e nella

parte uscite per l'utilizzo. L'assegnazione del contributo da parte della Regione Lazio ha fatto seguito alla richiesta effettuata dalla Giunta comunale con atto numero 19 del 3/8/2017.

Andiamo a deliberare di ratificare a norma dell'articolo 175, comma 4 e 42, comma 4 del Testo Unico degli enti locali, decreto legislativo 267/2000 la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 assunta con delibera di Giunta comunale numero 30 del 12/9/2017 che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale della stessa; di dare atto che il bilancio di previsione 2017 a seguito della variazione di cui sopra rispetta i vincoli posti dal patto di stabilità.

BETTI – Presidente del Consiglio

Allora, chi vuole intervenire?

INTERVENTO

Il parere del revisore, grazie.

[Interruzione audio]

RIZZO – Assessore

È favorevole solo sulla carta perché dice prima di prendere i soldi e poi di spenderli. Quindi è solo sulla carta il parere favorevole.

INTERVENTO

Quindi favorevole al contributo, ma non favorevole alla spesa del contributo.

INTERVENTO

Com'è? Che dice? Non ho letto più nemmeno. Ho abbandonato i pareri.

(Interventi fuori microfono)

INTERVENTO

Cosa è scritto? È subordinato al fatto che?

[Interruzione audio]

PARIS

Esprime parere favorevole circa la ratifica della proposta di deliberazione di cui ai su citati riferimenti, all'utilizzo delle risorse al dopo incasso in modo da non impattare negativamente sull'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

Scusate, però, ma se non c'è l'incasso il Comune che fa?

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO

Praticamente la Regione Lazio li dà su rendicontazione.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione.

Metto in votazione il punto n. 4 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 30 del 12/09/2017 di variazione urgente ai sensi dell'art. 175 c. 4".

Favorevoli 11 (Lanuti)

PAGANELLI

No, questo non è proprio favorevole.

Magari l'assessore ce lo spiega. Di fatto, non è favorevole.

BETTI – Presidente del Consiglio

Contrario?

PAGANELLI

Mi astengo.

[Interruzione audio]

Punto n. 5 all'o.d.g.: “Nomina componenti Commissioni consiliari permanenti”

BETTI – Presidente del Consiglio

[...] delle Commissioni consiliari in base all'articolo 16 del Regolamento del funzionamento del Consiglio comunale. Abbiamo quattro Commissioni ordinarie permanenti.

Dunque, abbiamo la Commissione Lavori Pubblici e Trasporti, i cui componenti sono:

Vecchiotti, Pelliccia e **Lanuti**;

la Commissione Urbanistica e Attività produttive:

Egidi Sante, Scarafoni Barbara e Paris Antonio;

la Commissione consiliare Bilancio, Tributi e Patrimonio:

Campanale, Baldazzi e Paganelli;

la Commissione Servizi Generali e Sociali:

Baldazzi, Rizzo e Pagliuca.

Passiamo alla votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Votiamo per l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'unanimità

Punto n. 6 all'o.d.g.: “Nomina componenti Commissioni consultive in materia di “case popolari”

Punto n. 7 all'o.d.g.: “Nomina componenti Commissioni consultive in materia di ‘Raccolta differenziata porta a porta’”

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, i punti nn. 6 e 7 vanno trattati insieme. Dobbiamo fare la Commissione consultiva in materia di case popolari e Commissione consultiva in materia di raccolta differenziata.

Insieme ai Capigruppo abbiamo pensato di fare due Commissioni per risolvere due problemi che sono praticamente pesanti: l'immondizia (abbiamo l'abbandono del rifiuto selvaggio) e poi abbiamo il nuovo bando che si andrà a fare per la raccolta differenziata e l'altro riguarda l'emergenza

abitativa, per le case popolari c'è un bando per l'assegnazione degli alloggi in locazione. Abbiamo inoltre da risolvere delle situazioni comunque di occupanti irregolari negli alloggi e abbiamo pensato di istituire due Commissioni consultive a termine. Entro il termine di sei mesi dovranno portare delle proposte di deliberazione al Consiglio. Dunque, della Commissione case popolari andranno a far parte: Vecchiotti Luciano, Egidi Sante, Paris Antonio, Paganelli Mirta, Alei Leo, Brancato Anna Maria.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Sì, perché in merito alle Commissioni, l'articolo 22 dice "componenti delle Commissioni", non dice "consiglieri".

Possono far parte sei componenti: quattro designati dalla maggioranza e due designati dalla minoranza.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Abbiamo detto componenti.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

No, per le Commissioni consiliari sì.

(Intervento fuori microfono)

INTERVENTO

Se non lo sapevate...

BETTI – Presidente del Consiglio

L'abbiamo detto.

INTERVENTO

Non so, se avete altre idee possiamo pure...

INTERVENTO

No, io non ho altre idee.

BETTI – Presidente del Consiglio

Perché avevamo detto che componenti non sono necessariamente consiglieri.

PAGANELLI

Se si può fare questa cosa, io nella Commissione case popolari allora metto Alessandro Ristich.

BETTI – Presidente del Consiglio

Dunque, sostituiamo nella Commissione case popolari Paganelli con Ristich.

Poi abbiamo la raccolta differenziata...

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Allora, case popolari: Vecchiotti, Egidi, Paris, Ristich, Alei Leo e Brancato Anna Maria.

INTERVENTO

Sono sei: quattro e due, con Presidenza alla minoranza.

BETTI – Presidente del Consiglio

Poi abbiamo raccolta differenziata...

(Intervento fuori microfono: “No, lo dici dopo”).

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo alla votazione.

PARIS

Volevo chiedere se siamo d'accordo su questa questione. Poiché noi istituimo due Commissioni consultive su due temi di particolare rilevanza, ma non abbiamo dato nessun mandato a queste Commissioni, allora le ipotesi sono due...

BETTI – Presidente del Consiglio

Da una durata di sei mesi ci sarà la nuova graduatoria per lo studio...

(Intervento fuori microfono: “Faranno il primo insediamento e poi...”)

PARIS

Tuttavia siccome sull'atto deliberativo non c'è nulla di tutto questo che stiamo dicendo, io proporrei intanto di inserirle le Commissioni. Esse stabiliscono un quadro di riferimento entro cui muoversi, lo danno alla Giunta e se la Giunta è d'accordo la Giunta delibera che quelli sono gli argomenti sui quali ci si va a lavorare altrimenti rischiamo di fare un...

BARBETTI – Sindaco

Sì, sì. Era una tempistica nel senso che entro i sei mesi si fa tutto il lavoro e lo si consegna al Consiglio comunale. Però poi la modalità uno se la sceglie dentro dando anche delle indicazioni alla Giunta rispetto a questo.

PARIS

Va bene.

BETTI – Presidente del Consiglio

Questa è una decisione...

PARIS

Diciamo che questa mia indicazione, se accolta, può fare parte integrante dell'atto deliberativo. Va bene, grazie.

BETTI – Presidente del Consiglio

Metto in votazione i nominativi per la Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Votiamo per l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'unanimità.

BARBETTI – Sindaco

Scusate, visto che non ho letto bene, volevo capire le modalità. La prima seduta chi la convoca?

BETTI – Presidente del Consiglio

Il Sindaco la convoca dopo la prima riunione.

Dunque, per la Commissione raccolta differenziata porta a porta abbiamo Bannoni Roberto, Ciobotaru Alexandru Andrei, Betti Silvia, Pelliccia Giandomenico, **Lanuti** e Pagliuca Simone.

Bannoni Roberto e Ciobotaru Alexandru.

Metto in votazione i nominativi della Commissione.

Il Consiglio approva all'unanimità

Votiamo per l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'unanimità

Punto n. 8 all'o.d.g.: “Revisione straordinaria delle partecipate ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 come modif. da d.lgs. n. 100/2017. Ricognizione delle partecipate possedute”

BETTI – Presidente del Consiglio

Passiamo all'ultimo punto: “Revisione straordinaria delle partecipate ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 come modif. da d.lgs. n. 100/2017. Ricognizione delle partecipate possedute”.

Prego, assessore.

INTERVENTO

Intanto, do il parere del revisore?

RIZZO – Assessore

Dunque, il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, come da ultimo modificato con decreto legislativo 16 giugno 2017, numero 100, costituisce nuovo Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica. L'articolo 4, comma 1, del suddetto decreto prevede che le pubbliche amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni anche di minoranza in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Il Comune infatti può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'articolo 4, comma 2, del Testo Unico delle società partecipate, ovvero al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo dei beni immobili facenti parte del proprio patrimonio in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo i criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato.

Per effetto dell'articolo 24, sempre del Testo Unico sulle società partecipate, entro il 30 settembre del 2007 il Comune deve provvedere ad effettuare una revisione straordinaria di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuandone quelle che devono essere alienate. Tale ricognizione secondo la Corte dei conti è obbligatoria anche per

attestare l'assenza di partecipazioni.

Dunque la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui l'ente come il Comune di Capena non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'articolo 24, comma 1, sempre del Testo Unico delle società partecipate.

Con la presente deliberazione il Comune di Capena prende atto dell'esito delle ricognizioni effettuate dalle quali risulta che non risultano partecipazioni possedute.

Proponiamo di deliberare e di approvare l'esito della ricognizione delle partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016 che evidenzia che non risultano partecipazioni possedute dal Comune di Capena, se non solo quelle del tutto irrilevanti, ai fini dell'articolo 14 del decreto legislativo 175/2016; di procedere all'invio delle risultanze della ricognizione effettuata dal Ministero dell'economia e delle finanze attraverso l'apposito applicativo. Con l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione sia comunicato ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 90/2014 e a seguire con le modalità ex decreto ministeriale 25 gennaio 2015 che copia del presente deliberazione sia inviata alla componente sezione regionale di controllo della Corte dei conti con le modalità sempre indicate dall'articolo 24, comma 1 e comma 3, del Testo Unico sulle società partecipate e dell'articolo 21 del decreto correttivo; di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del decreto legislativo n. 267/2000.

BARBETTI – Sindaco

Visto che noi abbiamo mandato in Consiglio quello che noi abbiamo sciolto di quel GAL.

Lui però dice: “Visto il GAL che avete fatto”, ma visto lo statuto del GAL a cui io avrei fatto parere sfavorevole... Vale a dire quando il Comune l'ha fatto ha messo...

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Esatto. Dice: “Lo Statuto del GAL Feronia, nonché il parere sfavorevole dell'adozione di codesto provvedimento dalla parte dell'organo di revisione”.

Quindi al GAL lui ha dato parere sfavorevole. Nel frattempo noi siamo usciti dal GAL.

Poi ha detto: “Rilevato che gli organismi partecipati non societari alla data attuale sembrerebbero risultate essere – sembrerebbe non lo usa nemmeno – pari a sei”.

Poi dice “Altre...”. Non so, che dice pure “Altre”?

(Intervento fuori microfono)

BARBETTI – Sindaco

Le partecipate quali sono?

Secondo lui sono... Alla fine dice che abbiamo non so quali partecipate, il Consorzio che è escluso dalla nomina...

INTERVENTO

La Corte dei conti dice che il Consorzio non è una partecipata e non va inserita.

BARBETTI – Sindaco

La farmacia che sta in gestione diretta. Non abbiamo una partecipata, lo diventerà, se noi andiamo a gestione pubblica o privata.

Poi dice: “L'acqua” — e noi non siamo nell'Acea — e “Altre”, punto interrogativo.

(Intervento fuori microfono)

BETTI – Presidente del Consiglio

Metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno, avente ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipate ex art. 24 d.lgs. n. 175/2016 come modificata dal d.lgs. n. 100/2017. Ricognizione delle partecipate possedute".

Il Consiglio approva all'unanimità.

La Seduta è tolta.